Conto corrente con la Posta

Anno 84° — Numero 16

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Giovedì, 21 gennaio 1943 - Anno XXI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI				ALLA PARTE SECONDA			
Nel Regno e Colonie		All'Estero		Nel Regno e Colonie		All'Estero	
Abb. annuo	L. 100	Abb. annuo	L. 200	Abb. annuo	L. 60	Abb. annuo	L. 120
» semestrale	» 50	» semestrale	» 100	» semestrale	» 30	» semestrale	» 60
» trimestrale	» 25	» trimestrale	» 50	» trimestrale	» 15	» trimestrale	» 30
Un fascicolo	» 2	Un fascicolo	» 4	Un fascicolo	» 2	Un fascicolo	» 4

Al solo « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

Nel Regno e Colonie . . . . { Abbonamento annuo . . L. 50 — ; Un fascicolo - Prezzi vari. | All'Estero . . . . { Abbonamento annuo . . L. 100 — ; Un fascicolo - Prezzi vari raddoppiati

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso l'Ufficio " Inserzioni " della Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. L'Agenzia della Libreria dello Stato in Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA «GAZZETTA UFFICIALE» N. 16 DEL 21 GENNAIO 1943-XXI:

Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia — Gennaio 1943-XXI (Fascicolo 1).

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Ricompense al valor militare

Con R. decreto in data 4 agosto 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 20 ottobre 1942-XX, registro n. 9 Aeronautica, foglio n. 217, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

TRECROCE Egidio, da Mancone (Cosenza), Balilla (*alla memoria*). — Balilla dodicenne, gravemente ferito durante un attacco della caccia nemica contro il velivolo che lo riportava, assieme alla madre, dalla Libia in Patria, dimostrava tale superba forza d'animo e tale virile coraggio da destare stupore ed ammirazione profonda in tutti i passeggeri di bordo. Incurante delle proprie ferite, dalle quali gorgogliava il più vermiglio e generoso sangue italico, sdegnante ogni soccorso per le sue piccole ossa infrante e stritolate, si diceva lieto ed orgoglioso di aver potuto partecipare ad un combattimento e di potersi considerare un ferito di guerra. Sebbene conscio della propria fine non un solo lamento usciva dalle sue labbra esangui, nè una lacrima solcava le già pallide gote, ma spirava sereno come chi sa di aver compiuto un sacro dovere. Superbo figlio nostro, espressione purissima della nostra generazione del Littorio, chiudeva la sua chiara vita di fanciullo nella gloria degli eroi, dimostrandosi fino all'ultimo respiro degno del simbolo dei balilla d'Italia — Pantelleria, 3 febbraio 1942-XX.

LOMBARDI Dino di Giuseppe, da Serravezza (Lucca), Tenente pilota. — Pilota da caccia di eccezionale abilità, combattente ardito ed aggressivo. Ultimo gregario di una pattuglia di scorta ad una formazione alleata di velivoli da bombardamento in picchiata, avendo veduto due caccia nemici che attaccavano un velivolo che era rimasto staccato dalla formazione, dopo il tuffo di lancio, incurante della inferiorità di quota, si lanciava contro gli assalitori; costringeva i due avversari ad un serrato combattimento, abbattendone uno ed obbligando l'altro alla fuga, disimpegnava così il compagno consentendogli di salvarsi. — Cielo dell'Africa Settentrionale, febbraio-aprile 1941-XIX.

RIZZI Carlo Alberto, da Rimini, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento a tuffo, guidava il proprio reparto nell'impiego diurno e notturno in arditissime azioni, portate brillantemente a termine, su formazioni navali e su munita base del nemico, dando costante prova di grande coraggio ed alto senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo, giugno-dicembre 1941-XIX-XX.

Con R. decreto in data 8 agosto 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 20 ottobre 1942-XX, registro n. 9 Aeronautica, foglio n. 219, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ORO

REBEZ Adolfo, da Trieste, Capitano pilota (*alla memoria*). — Giovanissimo comandante di squadriglia, quattro volte decorato al valor militare, già promosso per merito di guerra, volontario nella guerra di Spagna, appena ventenne affrontava con ardore e valore incomparabili i più duri cimenti e i combattimenti più aspri. Nell'attuale conflitto confermava le sue alte doti militari e professionali, partecipando a numerosissime e asperrime azioni belliche, bombardando la flotta nemica e la zona petrolifera di Haifa. Affrontando e superando eccezionali difficoltà, dovute a condizioni atmosferiche avverse e alla lunghissima navigazione attraverso vasta distesa di mare e zone desertiche, portava sulle isole Bahrein, l'offesa dell'ala italiana. Durante un audace volo sul Mediterraneo, accettando una impari lotta, colpito a morte, faceva olocausto della sua florente giovinezza sull'ara della Patria. Espressione luminosa della fede e del valore guerriero delle nuove nostre generazioni, simbolo delle più alte virtù degli aviatori d'Italia. — Cielo di Amorgos (Cicladi), 11 giugno 1940-XVIII-4 luglio 1941-XIX.

MEDAGLIA D'ARGENTO

BELLOTTO Dante, da Torre Belvini (Piacenza), Primo aviere marconista. — Abile e valoroso marconista a bordo di un idro da ricognizione marittima, compiva numerose azioni di guerra. In una missione avvistata una rilevante forza navale nemica scortata dalla porta aerei, la segnalava prontamente, consentendo così a nostre unità da bombardamento a raggiungerla ed attaccarla. Non faceva ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo, giugno-29 settembre 1940-XVIII.

CONTOLI Adolfo, da Bologna, Tenente colonnello pilota. — Ufficiale pilota di grande valore professionale organizzava e dirigeva con profonda competenza un gruppo da ricognizione marittima. Portava nei lunghi voli su zone battute dalla caccia, dalla reazione contraerea nemica il contributo della sua personale esperienza e con tenacia pari all'ardimento superava ogni più arduo ostacolo. — Cielo del Mediterraneo occidentale, luglio 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

DONATI Cesare, da Spello (Perugia), Aviere scelto motorista. — Abile e valoroso motorista a bordo di un idro da ricognizione marittima, compiva numerose azioni di guerra. In una missione nella quale veniva avvistata e segnalata la rilevante forza navale nemica scortata dalla porta aerei, attaccato da rilevante caccia avversaria non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, giugno-29 settembre 1940-XVIII.

DRAGAN Alberto, da Pola, Sergente pilota. — Pilota a bordo di un idro da ricognizione marittima, compiva numerose e rischiose missioni belliche. Durante un'azione avvistata una rilevante forza navale nemica scortata dalla porta aerei, e da navi da battaglia, attaccato il proprio velivolo dalla caccia nemica coadiuvava il capo equipaggio nella difesa dell'apparecchio. Non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, giugno-29 settembre 1940-XVIII.

FIORE' Luciano, da Alessandria, Tenente pilota. — Abile ed ardito pilota, rinunciando di essere impiegato in qualità di medico, otteneva di essere destinato ad un reparto operante. Capo equipaggio di apparecchio da ricognizione marittima, esperto navigatore, compiva numerose esplorazioni a grande raggio e missioni isolate su munite basi nemiche, nonostante la presenza della caccia e la vivace reazione contraerea riuscendo spesso a segnalare notizie sulle formazioni

navali nemiche. In condizioni atmosferiche avverse, più volte si offriva volontario per portare là dove un camerata italiano e tedesco chiamava il soccorso del medico e del pilota, e animato da non comune spirito di abnegazione riusciva nell'opera di salvataggio anche quando, attaccato dalla caccia nemica, il suo apparecchio veniva crivellato da colpi e menomato in parti vitali. — Cielo del Mediterraneo, febbraio-settembre 1941-XIX.

FRAGIACOMO Bruno, da Trieste, Sottotenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore di grande abilità ed entusiasmo, effettuava numerose missioni di ricognizione a grande raggio per ricerca di unità nemica spesso in difficili condizioni atmosferiche. Attaccato, nel corso di una missione, da due caccia nemici, contribuiva alla difesa dell'apparecchio. Successivamente ricercata e avvistata una imponente formazione navale nemica, restava a lungo su di essa per meglio identificarla, nonostante la violenta reazione contro aerea, e la minaccia degli aerei da caccia levatisi in volo dalla nave portaerei. — Cielo del Mediterraneo, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

LEARDI Ugo, da Pieve del Cairo (Pavia), Sottotenente pilota. — Primo pilota su idro da ricognizione marittima, effettuava numerose missioni di guerra avvistando e segnalando più volte forze navali nemiche raggiunte poi dalla nostra offesa aerea. Nella sua ultima missione dove più rifulsero le belle doti di ufficiale e di combattente, attaccato il proprio velivolo da forze preponderanti nemiche lanciate dalla portaaerei, non potendo disimpegnarsi dava per radio i segnali che chiamarono sul nemico i bombardieri nostri. Non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, giugno-29 settembre 1940-XVIII.

LIPPOLIS Francesco, da Alberobello (Bari), Primo aviere marconista. — Specializzato di alta capacità, entusiasta e instancabile, partecipava a numerose missioni belliche ed esplorazioni di altura. A varie riprese, nel contatto col nemico, dimostravasi ottimo combattente. Durante una esplorazione strategica, con una mitragliatrice di bordo contribuiva alla difesa ed al contrattacco di un grosso idrovolante nemico che veniva colpito e messo in fuga. Nella fase di permanenza in acqua per ammaraggio di fortuna conseguente al combattimento, col velivolo semiaffondato ed in condizioni di precaria galleggiabilità stabiliva e manteneva i collegamenti radio con la stazione a terra, protraendoli per tutta la notte fino all'arrivo dei soccorsi. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

MARTINA Mario, da Venezia, Sottotenente di vascello osservatore. — Abile e valoroso osservatore a bordo di un idro da ricognizione marittima, compiva numerose e rischiose missioni alturiere. Durante un'azione, avvistata una rilevante forza navale nemica composta da navi da battaglia scortate dalla portaaerei, ne segnalava i dati necessari per dirigere le nostre forze aeree offensive. Attaccato il proprio velivolo da numerosa caccia, non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, giugno-29 settembre 1940-XVIII.

VALENTI Salvatore, da S. Cataldo (Caltanissetta), Sottotenente pilota. — Abile primo pilota di idrovolante da ricognizione marittima, partecipava a lunghe e rischiose missioni in mare aperto, in condizioni spesso difficili di volo, dimostrando belle qualità di navigante e di combattente. Durante una esplorazione strategica, contrattaccava decisamente, colpendolo e volgendolo in fuga, un grosso idrovolante nemico che lo aveva attaccato favorito da particolari condizioni di luce. Costretto all'ammaraggio in mare aperto, in conseguenza della perdita di benzina dai serbatoi colpiti, effettuava la manovra con rara perizia, malgrado il mare fortemente agitato. Nelle successive operazioni di salvataggio del personale e del materiale effettuate con l'apparecchio semiaffondato, confermava ancora belle virtù militari e professionali. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

ARESE Ferruccio, da Torino, Sergente maggiore pilota. — Primo pilota a bordo di apparecchio da ricognizione marittima in numerose e rischiose azioni di guerra sul mare, spesso in condizioni di tempo e di mare proibitive, dimostrava belle qualità di esperto e coraggioso pilota, solo animato da altissimo senso del dovere e di dedizione alla Patria. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-agosto 1941-XIX.

BISSOLI Gino, da Vigario (Verona), Aviere scelto motorista. — Partecipava, a bordo di un idro da ricognizione marittima, a numerose missioni per la ricerca di navi nemiche. Durante un contatto con una importante forza navale nemica, comprendente una portaerei, contribuiva alla riuscita della missione, assolvendo il proprio compito con perizia e con calma. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

BUGGI Adriano, da Genova, Tenente di vascello osservatore. — Abile e valoroso osservatore a bordo di un idro da ricognizione marittima, partiva per una missione di guerra comprendente anche la ricerca di un velivolo non rientrato. Avvistata una parte dell'equipaggio sul battellino, nonostante le cattive condizioni del mare, decideva ammarrare, per trarre in salvo i due superstiti. Durante il flottaggio per la ricerca di zona di mare che consentiva di riprendere il volo, avvistava due piroscafi nemici e ne segnalava la posizione, dando così modo ad un reparto di aerosiluranti di intervenire e di affondarli entrambi. — Cielo del Mediterraneo, 29 settembre 1941-XIX.

BUZZURRO Giovanni, da Pozzuoli (Napoli), Primo aviere armiere. — Partecipava a bordo di un velivolo da ricognizione marittima a numerosi voli di guerra. Durante una missione, avvistata una importante formazione navale nemica, incurante della violenta reazione contraerea, cooperava con sereno sprezzo del pericolo al buon esito della missione. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

CAPEDER Giuseppe, Sottotenente di vascello osservatore. — Partecipava a numerose missioni di guerra, a bordo di velivolo da ricognizione marittima, nel corso di una esplorazione, avvistate unità navali nemiche, dopo aver comunicato alla base dati precisi sulle entità e sul moto di queste, incurante della violenta reazione contraerea, si manteneva per tre ore in vista della formazione per agevolare l'intervento di aerei da bombardamento, che con successo attaccavano le unità nemiche. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940-XVIII maggio 1941-XIX.

CARPARELLI Nicola, Primo aviere marconista. — Marconista di velivolo da ricognizione marittima, già precedentemente distintosi effettuava numerose missioni belliche in condizioni di tempo spesso difficili, dando costante prova di coraggio e di grande capacità professionale. In ogni occasione confermava belle doti militari. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940-XVIII-luglio 1941-XIX.

COLICA Luigi, da Curinga (Catanzaro), Sergente pilota. — Partecipava, quale secondo pilota su apparecchio da ricognizione marittima a lunghi voli alturieri di guerra in condizioni atmosferiche spesso proibitive ed in presenza accertata di formazioni navali ed aeree nemiche, rendendosi valido collaboratore del capo equipaggio e dimostrando belle doti di combattente. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-agosto 1941-XIX.

CHELLERI Carlo, da Trieste, Tenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore di provata capacità già precedentemente distintosi compiva notevole attività bellica per missioni esplorative nel Mediterraneo Centrale. Durante una esplorazione strategica, contribuiva efficacemente alla difesa del velivolo ripetutamente attaccato da due aerei nemici. Ultimato il combattimento, portava regolarmente a termine la missione. Dava costante prova di capacità professionale, di entusiasmo e di elevato spirito di combattente. — Cielo del Mediterraneo, agosto 1940-XVIII, gennaio 1941-XIX.

CONTOLI Adolfo, Tenente colonnello pilota. — Comandante di un gruppo da R. M. L. dislocato in basi operative, otteneva dai reparti dipendenti un elevato rendimento bellico. In rischiose azioni belliche compiute dava prova di spirito combattivo e di valore di comandante. — Cielo del Mediterraneo, marzo-giugno 1941-XIX.

MILO Pasquale, da Nola (Napoli), Maresciallo pilota. — Primo pilota di apparecchio da ricognizione marittima, in lunghi voli sul mare a protezione di importanti convogli ed unità navali, dimostrava belle qualità di esperto ed audace pilota. In attacchi contro sommergibili nemici ed in altre numerose azioni di guerra, non esitava, con sereno sprezzo del pericolo, ad avventarsi contro l'insidia nemica, pur di portare a termine con precisione il compito affidatogli. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-agosto 1941-XIX.

MUSCI Mario, da Bisceglie (Bari), Primo aviere armiere. — Abile e valoroso armiere di bordo compiva numerosi voli di altura confermando le sue belle doti di specialista e di combattente. Durante una esplorazione strategica contribuiva efficacemente alla difesa ed al contrattacco di un grosso idro-

volante nemico che veniva colpito e volto in fuga. Nella permanenza in acqua, per ammaraggio di fortuna conseguente al combattimento, dimostrava calma e serenità, concorreva efficacemente al recupero delle armi ed altro materiale di bordo malgrado le condizioni di precaria galleggiabilità del velivolo. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

NIRCHIO Cosimo, da Molfetta (Bari), Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da ricognizione marittima, partecipava a numerose missioni belliche. Durante un combattimento contro due aerei nemici, contribuiva efficacemente con una delle armi di bordo, alla difesa dell'apparecchio, dimostrando in ogni occasione di possedere belle doti di combattente e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

OLIVARI Francesco, da Camogli (Genova), Tenente di vascello osservatore. — Osservatore a bordo di velivolo da ricognizione marittima, già precedentemente distintosi effettuava numerose ricognizioni alturiere del Mediterraneo Orientale a contatto con forze navali ed aeree nemiche, confermando belle qualità di combattente. — Cielo del Mediterraneo, luglio-settembre 1940-XVIII.

POMASAN Lauretto, Aviere scelto motorista. — Partecipava a bordo di un velivolo da ricognizione marittima a numerosi voli di guerra. Durante una missione, avvistata una importante formazione navale nemica, incurante della violenta reazione contraerea, cooperava con sereno sprezzo del pericolo al buon esito della missione. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

SALITURO Umile, da Rende (Cosenza), Sergente pilota. — Quale secondo pilota su apparecchio da ricognizione marittima partecipava a numerosi voli bellici alturieri in condizioni atmosferiche spesso proibitive ed in presenza accertata di formazioni navali ed aeree nemiche, rendendosi valido collaboratore del capo equipaggio e dimostrando belle doti di combattente. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-XVIII-settembre 1941-XIX

SCHICCHI Giacinto, da Collesano (Palermo), Tenente pilota. — Partecipava a numerose missioni di guerra quale primo pilota a bordo di idro da ricognizione marittima. Nel corso di una esplorazione alturiera, avvistate unità navali nemiche, incurante della violenta reazione contraerea, si manteneva per tre ore in vista della formazione per facilitare l'intervento degli aerei da bombardamento, che con successo le attaccavano. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

VESSELIZZA Bruno, da Pola, Sottotenente pilota. — Abile e valoroso primo pilota a bordo di un idro da ricognizione marittima, partiva per una missione di guerra comprendente anche la ricerca di un velivolo non rientrato. Avvistata una parte dell'equipaggio sul battellino, nonostante le cattive condizioni di mare, ammarava e traeva in salvo i due superstiti. Con abile manovra, mosso dal nobile sentimento di riportare alla base un ferito, si spostava in zona di mare non favorevole per tentare la ripresa del volo e vi riusciva nonostante avesse avarie agli scafi. — Cielo del Mediterraneo, 28 settembre 1941-XIX.

VITALE Luigi, da Altamura (Bari), Maresciallo marconista. — Compiva intensa attività di volo, effettuando numerose missioni alturiere. Durante una esplorazione strategica, contribuiva efficacemente alla difesa del velivolo attaccato da due aerei nemici, facendo fuoco con una delle armi di bordo. Con esemplare calma, nell'intervallo fra due successivi attacchi, segnalava con la radio il combattimento. Dava costante prova di belle doti militari, di serena calma e di grande capacità professionale. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

ATZEI Costantino, da Sanluri (Cagliari), Aviere scelto marconista. — Marconista a bordo di velivolo ammarato in mare aperto per trarre a salvamento un naufrago, avvistato sul relitto di un piroscafo affondato si gettava in acqua e prestava valido aiuto al superstite consentendogli di raggiungere l'aereo. Per circa dieci ore manteneva il collegamento con la base esplicando in condizioni particolarmente difficili il suo delicato compito. — Cielo del Mediterraneo, maggio-giugno 1941-XIX.

ATZEI Costantino, da S. Luri (Cagliari), Aviere scelto marconista. — Partecipava a bordo di un idro da ricognizione marittima a numerose missioni belliche. Nel corso di una esplorazione alturiera, avvistate forze navali nemiche e quantunque fatto segno a violenta reazione contraerea, coadiuvava il capo equipaggio con ammirevole calma e precisione nel trasmettere per circa tre ore segnali che dovevano guidare i nostri bombardieri sulle navi avversarie, contribuendo al successo dell'azione. — Cielo del Mediterraneo, aprile-maggio 1941-XIX.

BARBIERI Bruno, da Milano, Primo aviere motorista. — effettuava missioni di ricognizione a grande raggio per la ricerca di unità nemiche. Durante un'azione, attaccato il proprio velivolo da due caccia nemici, correva prontamente ad un'arma e, concorrendo alla valida difesa dell'apparecchio, dimostrava belle qualità di combattente. — Cielo del Mediterraneo, luglio-dicembre 1940-XIX.

BRUSCO Benedetto, da Rischia (L'Aquila), Primo aviere motorista. — Abile e valoroso motorista a bordo di un idro da ricognizione marittima, partiva per una missione di guerra comprendente anche la ricerca di un velivolo non rientrato. Essendo stata avvistata una parte dell'equipaggio sul battellino ed avendo l'apparecchio ammarato nonostante le cattive condizioni del mare, si prodigava per mantenere perfettamente efficienti i motori durante il lungo flottaggio dovuto dall'impossibilità di riprendere il volo dopo aver ricuperato i naufraghi. — Cielo del Mediterraneo, 28 settembre 1941-XIX.

CHIFARI Alessandro, da Lerici (La Spezia), Sergente maggiore pilota. — Abile e coraggioso secondo pilota a bordo di un idro da ricognizione marittima, partiva per una missione di guerra comprendente anche la ricerca di un velivolo non rientrato. Avvistata una parte dell'equipaggio sul battellino coadiuvava efficacemente, in cattive condizioni del mare, il primo pilota nell'ammaraggio e nel trarre in salvo i due superstiti. — Cielo del Mediterraneo, 28 settembre 1941-XIX.

DI BENEDETTO Gaudenzio, da Vastogiradi (Campobasso), Primo aviere armiere. — Mitragliere a bordo di un idro da ricognizione marittima, partecipava a numerose missioni belliche, dimostrandosi ardito e sereno combattente. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1940-maggio 1941-XIX

GOBBI Alberto, da Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), Aviere scelto motorista. — Motorista di velivolo da ricognizione marittima, effettuava numerosi voli, missioni belliche in mare aperto, in condizioni di tempo difficili e su acque nemiche, dando costante prove di ardimento e di capacità professionale. — Cielo del Mediterraneo, agosto-novembre 1940-XVIII-XIX.

IACONIS Francesco, da Locri (Reggio Calabria), Sottotenente pilota. — Abile pilota, già precedentemente distintosi, confermava in altre missioni belliche le sue ottime doti di navigante e di combattente. In qualità di secondo pilota durante una esplorazione strategica, contribuiva efficacemente alla manovra del velivolo che veniva attaccato da due aerei nemici. A combattimento ultimato, proseguiva nella missione, che veniva portata a termine regolarmente. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

MARRANO Orazio, Primo aviere armiere. — Abile e valoroso armiere a bordo di un idro da ricognizione marittima, partiva per una missione di guerra comprendente anche la ricerca di un velivolo non rientrato. Essendo stata avvistata una parte dell'equipaggio sul battellino ed avendo l'apparecchio ammarrato nonostante le cattive condizioni del mare, si prodigava con senso di altruismo per il ricupero e per l'assistenza ai naufraghi. — Cielo del Mediterraneo, 28 settembre 1941-XIX.

SIMONATTI Claudio, da Sampierdarena (Genova), Primo aviere motorista. — Motorista a bordo di un idro da ricognizione marittima, partecipava a numerose missioni belliche, rendendosi valido collaboratore del capo equipaggio e dimostrando belle doti di combattente. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-maggio 1941-XIX.

SPADARO Giuseppe, da Mili S. Marco (Messina), Primo aviere marconista. — Effettuava numerose e rischiose missioni di ricognizione a grande raggio per ricerca di unità nemiche. Durante un'azione, attaccato il proprio velivolo da due caccia nemici, continuava a svolgere con calma il proprio compito. Durante una lunga permanenza del velivolo sul cielo di una formazione nemica, nonostante la reazione contraerea e la continua minaccia dei caccia della nave porta aerei, contribuiva con coraggio e abilità professionale alla riuscita della missione. — Cielo del Mediterraneo, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX

URCIUOLI Alfredo, da Taurasi (Avellino), Primo aviere marconista. — Abile e valoroso marconista a bordo di un idro da ricognizione marittima partiva per una missione di guerra comprendente anche la ricerca di un velivolo non rientrato. Essendo stata avvistata una parte dell'equipaggio sul battellino ed avendo l'apparecchio ammarato nonostante le cattive condizioni del mare continuava le regolari trasmissioni radio comunicando preziose notizie circa il recupero dei naufraghi e successivamente segnalava la posizione di due piroscafi nemici dando così modo ad un reparto di aerosiluranti di intervenire e di affondarli entrambi. Malgrado le particolari precarie condizioni in cui si trovava la stazione radiotelegrafica di bordo manteneva il collegamento radio fino al termine della missione. — Cielo del Mediterraneo, 28 settembre 1941-XIX.

VITALE Luigi, da Altamura (Bari), Maresciallo marconista. — A bordo di un apparecchio da ricognizione strategica lontana, in presenza di forze navali nemiche, con calma e perizia riparava un'avaria sopravvenuta all'apparecchio radio, cosicchè poteva trasmettere i dati relativi alla scoperta di una formazione nemica, della quale faceva parte una portaerei. — Cielo del Mediterraneo, giugno-agosto 1940-XVIII.

ZANUSO Giulio, da Pordenone (Udine), Sottotenente G.A.r.i. — Ufficiale del Genio aeronautico di spiccate qualità professionali, per meglio controllare il materiale di volo, partecipava, volontariamente ad azioni di guerra su formazioni navali e munite basi nemiche. Incurante della violenta reazione avversaria, con sereno coraggio e sprezzo del pericolo, contribuiva efficacemente al buon esito delle missioni compiute. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-XVIII-dicembre 1940-XIX.

Con R. decreto in data 8 agosto 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 20 ottobre 1942-XX, registro n. 9 Aeronautica, foglio n. 218, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

CHIRI Silvio, da Livorno, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, pilota di provata perizia e coraggio, già distintosi in precedenti voli di guerra, partecipava ad un'azione offensiva contro imponenti forze navali avversarie scortate da forze aeree da caccia. Nonostante la netta inferiorità, affrontava il nemico e dopo aver vinto la reazione degli aerei nemici, eseguiva il tiro danneggiando gravemente una nave da battaglia. Successivamente, attaccato ancora dalla caccia e con l'apparecchio gravemente danneggiato dall'artiglieria contraerea, difendendosi aspramente manteneva con tenacia il suo posto in formazione fino a quando non veniva sopraffatto dalla soverchiante forza aerea avversaria. — Cielo del Mediterraneo, agosto 1940-gennaio 1941-XIX.

LOMBARDO Natale, da Napoli, Tenente pilota. — Capo equipaggio di grande perizia ed ardimento partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni circostanza alto spirito combattivo. Da più combattimenti rientrava con l'apparecchio seriamente colpito. Durante una azione offensiva contro importanti forze navali, scortate da portaerei, affrontando l'intenso sbarramento contraereo e la reazione della caccia, attaccava il nemico da bassa quota, producendogli ingenti danni. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

PALENZONA Eugenio, da Cagliari, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di grande perizia ed ardimento, partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni circostanza alto spirito combattivo, Da più combattimenti rientrava con l'apparecchio seriamente colpito. Durante una azione offensiva contro importanti forze navali, scortate da portaerei, affrontando con audacia l'intenso sbarramento contraereo e la reazione della caccia, attaccava il nemico da bassa quota, producendogli ingenti danni. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

PRATO Cesare, da Imperia, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento, con grande perizia e cosciente coraggio guidava il proprio reparto in rischiosi attacchi contro importanti formazioni navali nemiche, scortate da portaerei, conseguendo efficacissimi risultati. Offertosi volontario per un'azione offensiva contro munitissima base navale nemica, superando le difficoltà del lungo volo notturno avversato da particolari condizioni metereologiche, riusciva a centrare il tiro, sorprendendo il nemico per la potente efficacia dell'azione e per la novità dell'impiego. La brillante impresa, oltre ai notevoli risultati conseguiti, serviva a riaffermare, sulle estreme rive del Mediterraneo, la potenza e l'audacia dell'ala fascista. — Cielo del Mediterraneo e di Gibilterra, febbraio-giugno 1941-XIX.

SEMPIO Giovanni, da Torino, Sergente pilota. — Abile e valoroso secondo pilota di velivolo da bombardamento, già precedentemente distintosi durante un attacco contro formazione navale nemica, si prodigava in ripetuti passaggi sugli obiettivi per realizzare il massimo rendimento dell'azione, nonostante la violenta ed intensa reazione contraerea. — Cielo del Mediterraneo e dell'A.S.I., giugno 1940-agosto 1941-XIX.

SETTI Alessandro, da Alessandria, Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio aerosilurante, già precendemente distintosi partecipava durante 4 giorni di battaglia aeronavale a tutte le azioni di ricerca e di siluramento del Reparto contro formazioni navali nemiche. Quale gregario di pattuglia, in tre attacchi distinti coronati da successo, con ammirevole slancio e grande sprezzo del pericolo penetrava nel violento fuoco di sbarramento navale contraereo che colpiva l'apparecchio per portare l'attacco a distanza minima, contribuendo così validamente al siluramento di un incrociatore e di un un piroscafo ed all'affondamento di una petroliera. In azione successiva, costretto ad un pericoloso ammaraggio di fortuna in mare aperto, effettuato con grande abilità per grave avaria ai motori, Benchè ferito si preoccupava soltanto del salvamento dell'equipaggio. Confermava così ancora una volta eccezionali doti di ufficiale e di combattente. — Cielo del Mediterraneo, maggio-agosto 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

PETROLLINI Giovanni, Primo aviere marconista (*alla memoria*). — Marconista mitragliere di apparecchio da bombardamento, nel compimento di una audace missione contro forze navali avversarie, assalito a più riprese da numerosi caccia, che colpivano a morte un membro dell'equipaggio, fronteggiava, avvinto alla propria arma per circa quaranta minuti, l'impeto dell'avversario, contribuendo all'abbattimento di uno degli assalitori. Nella cruenta lotta trovava morte gloriosa al suo posto di combattimento. — Cielo del Mediterraneo, 9 novembre 1940-XIX.

BEVILACQUA Alcide, da Pordenone (Udine), Sergente maggiore marconista. — Marconista, svolgeva intensa attività sia a terra che in volo, con dedizione assoluta ed alto senso del dovere. Durante un'azione offensiva contro forze navali in navigazione, colpito gravemente alla mano destra da scheggia di granata, occultava la gravità della ferita, contribuendo efficacemente con la sua opera alla riuscita della difficile missione. Accettava poi le prime sommarie cure solo quando l'apparecchio era prossimo alla base. Sopportava con stoicismo l'atto operativo, rammaricandosi solo di non poter partecipare alle altre azioni del proprio reparto. — Cielo del Mediterraneo, aprile-maggio 1941-XIX.

CARLI Ennio, da Padova, Aviere scelto fotografo. — Fotografo di bordo di velivolo da bombardamento, prendeva parte a numerose azioni belliche. Noncurante della violenta reazione contraerea e degli attacchi della caccia nemica, assolveva sempre il compito affidatogli. Più volte, contribuiva al successo dell'impresa difendendo il velivolo con la sua arma. — Cielo della Grecia, gennaio-aprile 1941-XIX.

D'ANDREA Nello, da Roma, Sergente pilota. — Esperto e valoroso pilota da bombardamento, partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche dimostrando in ogni occasione audacia ed alto spirito combattivo. Rientrava più volte alla base con l'apparecchio seriamente colpito. Durante un'azione contro importanti forze navali, scortate da portaerei, contribuiva validamente all'esito brillante della missione fortemente contrastata dalla violenta e precisa reazione contraerea e dalla caccia nemica. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940-maggio 1941-XIX.

DEL GRANDE Filippo, da Tornimparte (L'Aquila), Sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento partecipava ad una azione offensiva contro imponenti forze navali avversarie incrocianti in mare aperto. Assalito a più riprese da numerosi aerei da caccia nemici, per quanto il proprio velivolo fosse stato gravemente danneggiato, si difendeva eroicamente e riusciva a tener il suo posto in formazione fino a quando non veniva sopraffatto dalla soverchiante forza aerea avversaria. — Cielo del Mediterraneo, 9 gennaio 1941-XIX.

DE LITALA Gavino, da Cagliari, Sergente marconista. — Abilissimo e valoroso marconista, partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni circostanza alto spirito combattivo. Durante un'azione contro importanti forze navali scortate da portaerei, noncurante della violenta reazione contraerea e dei ripetuti attacchi della caccia avversaria, che colpivano più volte il proprio apparecchio, manteneva con calma esemplare il perfetto collegamento radiotelegrafico e contribuiva validamente all'abbattimento di un velivolo nemico. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII - maggio 1941-XIX.

DESSI' Tullio, da Cagliari, Sottotenente pilota. — Giovane ed ardito capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, già precedentemente distintosi, nel corso di una missione contro navi da guerra nemiche incrocianti in mare aperto, assalito a più riprese da formazioni da caccia sosteneva l'impari lotta, nella quale il suo apparecchio veniva gravemente colpito. In uno degli attacchi della caccia avversaria durante il quale un membro dell'equipaggio veniva colpito a morte, con serena calma e tenace volontà conservava il suo posto di formazione sia durante il tiro che nella rotta di rientro. — Cielo del Mediterraneo, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

DESOGUS Gialeto, da Assemini (Cagliari), Primo aviere fotografo. — Abile e valoroso fotografo partecipava a numerose azioni offensive contro importanti formazioni navali nemiche scortate da portaerei e contribuiva all'abbattimento di un caccia avversario. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-maggio 1941-XIX.

DI TRAPANI Francesco, da Palermo, Primo aviere marconista. — Marconista mitragliere di velivolo da bombardamento già distintosi in precedenti voli di guerra, partecipava ad un'azione offensiva contro imponenti forze navali avversarie incrocianti in mare aperto. Assalito a più riprese dalla caccia nemica ne fronteggiava l'impeto avvinto alla propria arma fin quando il suo apparecchio non veniva sopraffatto dalla soverchiante forza aerea avversaria. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-gennaio 1941-XIX.

FIORE Michele, da Molfetta (Bari), Primo aviere marconista. — Abile e valoroso marconista, partecipava a numerose azioni offensive contro importanti formazioni navali nemiche scortate da portaerei e contribuiva all'abbattimento di un aereo da caccia avversario. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

LIBERTI Oscar, da Spalato, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di grande perizia ed ardimento partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni circostanza alto spirito combattivo. Durante un'azione contro importanti forze navali, scortate da portaerei, portava brillantemente a termine la sua missione fortemente contrastata dalla violenta reazione contraerea e dalla caccia nemica — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940-maggio 1941-XIX

LOMBARDI Lidio, da Savona, Sergente maggiore pilota. — Abile e valoroso secondo pilota di velivolo da bombardamento già distintosi in precedenti voli di guerra, partecipava ad una azione offensiva contro imponenti forze navali avversarie, incrocianti in mare aperto. Assalito a più riprese da numerosi aerei da caccia nemici, sebbene il proprio velivolo fosse stato gravemente danneggiato, si difendeva eroicamente e riusciva a tenere il suo posto in formazione fino a quando non veniva sopraffatto dalla soverchiante forza aerea avversaria. — Cielo del Mediterraneo, 9 gennaio 1941-XIX

MAGISTRELLI Remo, da Bologna, Capitano pilota. — Abile e valoroso comandante di squadriglia, partecipava a diverse missioni di guerra. Nel corso di un'azione offensiva contro imponenti forze navali, sebbene attaccato più volte da numerosi caccia avversari, ne conteneva l'impeto e col velivolo colpito in più parti, persisteva nell'azione attaccando e colpendo seriamente una nave da battaglia nemica. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-febbraio 1941-XIX.

MANCA Ottavio, da Sinnai (Cagliari), Primo aviere motorista. — Motorista mitragliere di velivolo da bombardamento, specialista di provata perizia e coraggio, già distintosi in precedenti voli di guerra, partecipava ad un'azione offensiva contro imponenti forze navali avversarie e incrocianti in mare aperto. Assalito a più riprese dalla caccia avversaria ne proteggeva l'impeto avvinto alla propria arma fin quando il suo apparecchio non veniva sopraffatto dalla soverchiante forza aerea nemica. — Cielo del Mediterraneo, agosto 1940-gennaio 1941-XIX.

MARIN Bruno, da Crocetta del Montello (Treviso), Primo aviere marconista. — Abile e valoroso marconista, partecipava a diverse azioni offensive contro importanti formazioni navali nemiche, scortate da portaerei, e contribuiva all'abbattimento di un aereo da caccia avversario. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940-maggio 1941-XIX.

NAPOLI Michele, da Carloforte (Cagliari), Primo aviere marconista. — Abile e valoroso marconista, partecipava a numerose azioni offensive contro importanti formazioni navali nemiche, scortate da portaerei, e contribuiva all'abbattimento di un aereo da caccia avversario. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

PASQUALY Emilio, da Venezia, Tenente pilota. — Capo equipaggio di provata capacità partecipava a diverse azioni di bombardamento. Gregario di una formazione, durante un'azione contro la flotta nemica, nonostante la forte reazione contraerea e l'attacco della caccia avversaria riusciva, sebbene fosse stato costretto a distaccarsi leggermente dalla formazione, con puntamento singolo, a danneggiare seriamente una nave portaerei. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-luglio 1941-XIX.

PIERDICCA Lino, da Ancona, Primo marconista. — Abile e valoroso marconista partecipava a numerose azioni offensive contro importanti formazioni navali nemiche scortate da portaerei. Quale mitragliere, contribuiva all'abbattimento di un aereo da caccia avversario. In ogni circostanza e di fronte ad ogni rischio confermava sempre belle doti militari. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-maggio 1941-XIX.

PLAINO Adelio, da Udine, Tenente pilota. — Capo equipaggio di provata perizia già distintosi in precedenti azioni partecipava ad una azione di bombardamento contro la flotta nemica riuscendo a danneggiare seriamente una nave portaerei nonostante l'attacco della caccia avversaria e la nutrita e precisa reazione contraerea. — Cielo della Grecia e del Mediterraneo, dicembre 1940-luglio 1941-XIX.

PROTANO Massimiliano, da Colfelice (Frosinone), Primo aviere marconista. — Abile e valoroso marconista, partecipava a diverse azioni offensive contro importanti formazioni navali nemiche, scortate da portaerei. Quale mitragliere, contribuiva all'abbattimento di un aereo da caccia avversario, in ogni occasione e di fronte ad ogni rischio confermava sempre belle doti militari. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

SANTI Leopoldo, da Castelnuovo Garfagnana (Lucca), Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di apparecchio aerosilurante partecipava ad alcune azioni contro unità navali nemiche. Incurante della violenta reazione contraerea coadiuvava il capo equipaggio nella difficile manovra di attacco e nel ricondurre alla base l'apparecchio più volte colpito dal fuoco nemico e dalla caccia avversaria. Contribuiva con calma e sprezzo del pericolo all'abbattimento di un caccia avversario. — Cielo del Mediterraneo, maggio-luglio 1941-XIX

SASSU Giammaria, da Maddalena (Sassari), Aviere scelto armiere. — Abile e valoroso armiere mitragliere di velivolo da bombardamento già distintosi in precedenti voli di guerra partecipava ad un'azione offensiva contro imponenti forze navali avversarie incrocianti in mare aperto. Assalito a più riprese dalla caccia nemica ne fronteggiava l'impeto avvinto alla propria arma, fin quando il suo apparecchio non veniva sopraffatto dalla soverchiante forza aerea avversaria. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-9 gennaio 1941-XIX.

TERRAGNA Antonio, da Messina, Primo aviere marconista. — Marconista mitragliere di velivolo da bombardamento, specialista di provata perizia e coraggio, già distintosi in precedenti voli di guerra, partecipava ad un'azione offensiva contro imponenti forze navali avversarie incrocianti in mare aperto. Assalito a più riprese dalla caccia nemica ne fronteggiava l'impeto avvinto alla propria arma, fin quando il suo apparecchio non veniva sopraffatto dalla soverchiante forza aerea avversaria. — Cielo del Mediterraneo, agosto 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

TOTI Mario, da San Giovanni Val D'Arno (Arezzo), Maresciallo pilota. — Secondo pilota di apparecchio aerosilurante partecipava a rischiose azioni contro unità navali nemiche. Incurante della violenta reazione contraerea con coraggio e sereno sprezzo del pericolo, coadiuvava il primo pilota nella manovra di attacco e successivamente nel disimpegnarsi dall'attacco della caccia. In azione successiva, costretto al-

l'ammaraggio in mare aperto per grave avaria ai tre motori, si prodigava nel salvataggio dell'equipaggio. — Cielo del Mediterraneo, maggio-agosto 1941-XIX.

TUFANO Vittorio, da Pomigliano d'Arco (Napoli), Sergente maggiore pilota. — Esperto e valoroso pilota da bombardamento, partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni occasione audacia ed alto spirito combattivo. Rientrava più volte alla base con l'apparecchio seriamente colpito. Durante un'azione contro importanti forze navali, scortate da portaerei, contribuiva validamente, incurante della reazione aerea e contraerea, all'esito brillante della missione. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-maggio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

DEGL'INNOCENTI Pasquale, da Firenze, Sergente maggiore motorista. — Motorista mitragliere di velivolo da bombardamento, partecipava ad una azione offensiva contro imponenti forze navali avversarie incrocianti in mare aperto. Assalito a più riprese dalla caccia nemica, ne fronteggiava l'impeto, avvinto alla propria arma, fin quando il suo apparecchio non veniva sopraffatto dalla soverchiante forza aerea avversaria. — Cielo del Mediterraneo, 9 gennaio 1941-XIX.

LA FAUCI Giovanni, da Spadafora S. Martino (Messina), Primo aviere armiere. — Abile e valoroso armiere, partecipava a diverse azioni offensive contro importanti formazioni navali nemiche scortate da portaerei e contribuiva all'abbattimento di un aereo da caccia avversario. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

MARRONE Paolo, da Larino (Campobasso), Maresciallo pilota. — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento durante una missione contro forze navali avversarie, assalito a più riprese da formazioni di caccia che colpivano a morte un membro dell'equipaggio, sosteneva con valore l'impari lotta, coadiuvando efficacemente il primo pilota nel portare l'apparecchio sul bersaglio e nell'eseguire il tiro in maniera precisa ed efficace, malgrado la violenta reazione contraerea. — Cielo del Mediterraneo, luglio-novembre 1940-XVIII-XIX.

PUDDU Pietro, da Quartu S. Elena (Cagliari), Primo armiere. — Abile e valoroso armiere, partecipava a rischiose azioni offensive contro importanti formazioni navali nemiche scortate da portaerei. Esperto mitragliere, contribuiva allo abbattimento di un aereo da caccia avversario. In ogni occasione e di fronte ad ogni rischio confermava sempre belle doti militari. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

RICCI Giuseppe, da Terracina (Littoria), Primo aviere marconista. — Abile e valoroso marconista, partecipava a numerose azioni offensive contro importanti formazioni navali nemiche scortate da portaerei e contribuiva all'abbattimento di un aereo da caccia avversario. — Cielo del Mediterraneo, febbraio-maggio 1941-XIX.

SALE Antonio, da Siligo (Sassari), Primo aviere armiere. — Armiere mitragliere di velivolo da bombardamento, partecipava ad una azione offensiva contro imponenti forze navali avversarie incrocianti in mare aperto. Assalito a più riprese dalla caccia nemica, ne fronteggiava l'impeto avvinto alla propria arma, fin quando il suo apparecchio non veniva sopraffatto dalla soverchiante forza aerea avversaria. — Cielo del Mediterraneo, gennaio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 8 agosto 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 20 ottobre 1942-XX, registro n. 9 Aeronautica, foglio n. 223, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ORO

ABELLO Oscar fu Pietro, da Torino, Tenente pilota (*alla memoria*). — Intrepido, audace, mirabile, pilota da caccia, pronto ognora a tutti i cimenti e a tutti i rischi, votato alla gloria dell'ala italiana, portava la sua offesa oltre i mari e oltre i monti nei cieli nemici del fronte francese al deserto marmarico. In asprissimi numerosi scontri con la caccia avversaria conseguiva tre brillanti vittorie personali e contribuiva validamente all'abbattimento di altri numerosi velivoli. Al ritorno di un volo di guerra, mentre s'accingeva ad atterrare sul proprio campo, una raffica improvvisa di un caccia assalitore lo colpiva a morte, quasi a tradimento. Immolava così la sua giovane vita sull'ara gloriosa degli olocausti alla Patria, lasciando di sè esempio luminoso per nuovi ardimenti e per nuove vittorie. — Cielo di Ami el Gazala (Africa Settentrionale), 23 giugno 1940-XVIII - 5 gennaio 1941-XIX.

MEDAGLIA D'ARGENTO

TIMOLATI Raoul, da Roma, Sottotenente di vascello osservatore (*alla memoria*). — Ufficiale osservatore di elette qualità militari, entusiasta ed ardito, compiva numerosissimi voli di ricognizione su apparecchio monomotore, a grande distanza dalla base ed in zona battuta dalla caccia avversaria. Sempre pronto ed instancabile, conseguiva i più brillanti risultati. In un difficile decollo da uno specchio d'acqua ristretto, mentre si accingeva a partire ancora una volta per una missione di guerra, precipitato in mare l'apparecchio, lasciava la giovane vita nel silenzioso ed eroico adempimento del proprio dovere. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940 - 14 maggio 1941-XIX.

USAI Giovanni, da La Maddalena, Sottotenente di vascello osservatore (*alla memoria*). — Abile ed ardito ufficiale osservatore, effettuava numerosissime missioni belliche. Animato da entusiasmo e alto senso del dovere, si prodigava nei voli in mare aperto su apparecchio monomotore, superando spesso avverse condizioni atmosferiche, e portava brillantemente a termine le missioni affidategli. Al rientro da una missione di guerra, in un incidente per cui il velivolo andava distrutto, concludeva la giovane vita, dedicata ai più alti ideali, nel silenzioso sacrificio della Patria. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-XVIII - 17 agosto 1941-XIX.

GIANNOCCARO Ernesto, da Monopoli (Bari), Sottotenente pilota. — Pilota da caccia di grande capacità, combattente audace e generoso, partecipava a numerosi voli di scorta, ricognizione ed offesa su munita base nemica d'oltre mare ed in mare aperto. In combattimenti sostenuti con la caccia avversaria, attaccava decisamente, contribuendo all'abbattimento di diversi velivoli nemici. Durante un volo di scorta ad unità navali, attaccato da soverchianti formazioni da caccia, si disimpegnava abilmente, attaccando a sua volta ed abbattendo individualmente due velivoli nemici. Rientrava alla base col proprio apparecchio ripetutamente colpito ed al limite dell'autonomia. — Cielo del Mediterraneo, giugno-luglio 1941-XIX.

GNEMMI Pietro, da Borgoticino (Novara), Sottotenente di vascello osservatore. — Osservatore di provata capacità professionale partecipava a numerose missioni di ricognizione e bombardamento. Nè le avversità atmosferiche, nè il contrasto della caccia nemica, lo facevano mai desistere dal compimento del suo mandato. Conseguiva brillanti risultati e dava costante prova di coraggio e valore. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII - settembre 1941-XIX.

LOMBARDI Paolo, da Putignano (Bari), Tenente pilota. — Compiva, in qualità di capo equipaggio, numerose azioni di bombardamento e ricognizioni offensive su basi aeree e navali nemiche. Incurante della difesa contraerea, effettuava arditissime ricognizioni a bassa quota sempre senza scorta, riuscendo a riportare importanti informazioni sugli spostamenti del nemico. Attaccato dalla caccia avversaria, sosteneva duri combattimenti, portando brillantemente a termine le difficili missioni affidategli, anche in condizioni atmosferiche decisamente avverse. — Cielo dell'Africa Orientale, giugno 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

MARTUCCIELLO Giorgio, da Livorno, Guardiamarina osservatore. — Osservatore a bordo di velivolo da ricognizione marittima, compiva numerosissime e lunghe missioni di guerra. Incurante dei rischi e dei disagi, si prodigava instancabilmente, sia in volo che a terra nell'adempimento del suo dovere. Contribuiva alla riuscita di ogni missione, dimostrando sempre perizia, spirito di sacrificio ed ardimento. — Mediterraneo centrale, agosto 1940-XVIII-giugno 1941-XIX.

MORELLI Giuseppe, da Livorno, Sottotenente vascello osservatore. — Compiva a bordo di velivolo da ricognizione marittima numerosi voli a grande raggio in mare aperto. Eseguiva le missioni con sprezzo del pericolo e, nonostante gli attacchi della caccia e la violenta reazione contraerea del nemico, riusciva sempre a fornire importanti notizie. Dava costante prova di capacità professionale ed alto senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII-agosto 1941-XIX.

MUSSO Carlo, da Sarzana, Sottotenente di vascello osservatore. — A bordo di velivolo da r. m. compiva numerose missioni, portandole sempre a termine brillantemente, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, la reazione contraerea e la minaccia degli aerei nemici. In missione di guerra su appa-

recchio monomotore in mare aperto, costretto all'ammaraggio per avaria, nel generoso tentativo di mettere in salvo le pubblicazioni segrete a lui affidate, riportava una gravissima mutilazione. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-luglio 1941-XIX.

NORCINI Dino, da Bibbiena (Arezzo), Maresciallo pilota. — Primo pilota su apparecchio monomotore da r. m.; partecipava a numerosissime azioni belliche ed a lunghi voli in mare aperto per la protezione di importanti convogli, dando costante prova di capacità e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-agosto 1941-XIX.

PANIZZA Guido, da Rivarolo (Genova), Sottotenente pilota. — Primo pilota sicuro ed entusiasta, compiva con velivolo da ricognizione marittima numerose e rischiose missioni di esplorazione alturiera. Più volte a contatto con la flotta e con apparecchi nemici, dava sempre prova di coraggio ed alto senso del dovere, portando sempre a compimento il compito affidatogli. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-XVIII - luglio 1941-XIX.

POLITI Bruno, da Milano, Capitano pilota. — Comandante di un reparto da caccia, in numerose azioni condotte contro munite basi aeree nemiche oltre mare, si distingueva per valore, sprezzo del pericolo, senso del dovere e belle qualità di comandante. Più volte impegnato in combattimento con la caccia avversaria sul cielo nemico, guidava il reparto con perizia, sostenendo la lotta con grande valore. — Cielo del Mediterraneo: agosto 1940-XVIII-settembre 1941-XIX.

SARTORI Giorgio, da Genova, Maresciallo pilota. — Partecipava, quale primo pilota, su apparecchio monomotore da ricognizione marittima, a numerosissime missioni alturiere. Combattente sereno ed ardimentoso, incurante di ogni rischio, portava a termine ogni missione affidatagli, riportando preziose informazioni sul nemico. Dimostrava alto senso del dovere e belle virtù militari. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII - agosto 1941-XIX.

TERZI Vezio, da Aulla (Apuania), Tenente pilota. — Partecipava, in qualità di capo equipaggio, a numerose azioni di guerra. Più volte attaccato dalla caccia nemica sosteneva duri combattimenti, compiendo brillantemente le missioni affidategli e dando costante prova di cosciente audacia e di fermezza d'animo. — Cielo dell'Africa Orientale, dicembre 1940-XIX.

VASSALLO Leonardo, da Genova, Capitano pilota. — Abile e valoroso comandante di squadriglia da ricognizione marittima, eseguiva in condizioni di tempo spesso avverse, numerosissime estenuanti e rischiose ricognizioni in mare aperto; in due scontri sostenuti con velivolo isolato contro aerei da caccia nemici, dava prova di grande perizia, fermezza di decisione, cosciente sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-giugno 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BOSSI Flaminio di Ercole, da Busto Arsizio (Varese), Sergente maggiore pilota. — Pilota da caccia, in aspri combattimenti contro formazioni nemiche sempre soverchianti, dimostrava grande sprezzo del pericolo e spirito aggressivo. In servizio di allarme di una nostra base avanzata, riusciva a decollare mentre già vi esplodevano le prime bombe. Quindi attaccava decisamente la formazione nemica scompaginandola e riuscendo con abile manovra ad abbattere uno dei velivoli ed a porre un altro in fuga. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII - dicembre 1940-XIX.

CORVAIA Santi, da Catania, Sottotenente pilota. — Pilota abile ed ardito, effettuava numerose missioni alturiere, conducendole brillantemente a termine, anche in avverse condizioni atmosferiche, dando prova di sereno coraggio e belle virtù militari. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII - settembre 1941-XIX.

COTTAFAVI Antonio, da Modena, Capitano di cavalleria. — Ufficiale del Regio esercito, otteneva a domanda di essere richiamato alle armi e con giovanile entusiasmo partecipava volontariamente a numerose ricognizioni di guerra a largo raggio. In ogni occasione manifestava la sua ardente passione, dimostrandosi sempre pronto a dare prova di dedizione alla Patria. — Cielo del Mediterraneo, febbraio-giugno 1941-XIX.

CRISTOFORETTI Mario, da Genova, Sergente pilota. — Abile e valoroso secondo pilota di velivolo da ricognizione marittima, confermava in lunghi voli su mare aperto e su territorio nemico le belle doti di soldato. Durante una missione sorprendeva un sommergibile nemico nell'atto di cannoneggiare una nave nazionale. Benchè sprovvisto di bombe antisommergibili simulava un attacco di bombardamento, riuscendo nell'intento di fare immergere il sommergibile e salvare la nave da sicura distruzione. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII - luglio 1941-XIX.

ERBA Iginio, da Reggio Emilia, Sergente maggiore pilota. — Abile e coraggioso pilota della R. M. partecipava a lunghi voli alturieri di guerra spesso in condizioni atmosferiche avverse. In presenza di formazioni navali ed aeree nemiche dimostrava belle doti di combattente. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII - luglio 1941-XIX.

FORNACIARI Admo, da Reggio Emilia, Aviere scelto motorista. — Motorista di apparecchio da ricognizione marittima, in numerose missioni alturiere ed in vicinanza di basi nemiche, dava belle prove di sereno sprezzo del pericolo e di comprensione del dovere, contribuendo in ogni circostanza efficacemente alla riuscita delle azioni. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII - agosto 1941-XIX.

GUACCIOLO Torivio, da Pontecurone (Tortona), Sergente maggiore pilota. — Audace e abilissimo pilota da caccia, partecipava a numerose azioni di guerra. Incurante di ogni pericolo e superando ogni difficoltà, in duri combattimenti confermava il suo valore e la sua capacità professionale. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII agosto 1941-XIX.

LA ROSA Michele, da Palermo, Sottotenente di vascello osservatore. — Osservatore della ricognizione marittima, partecipava ad azioni belliche, distinguendosi per capacità ed ardimento. In due circostanze, avvistate forti formazioni navali, nonostante la violenta reazione contraerea cui era fatto segno, insisteva nel permanere sulla zona per comunicare alla base dati sulla posizione, entità e movimento, così da consentire l'intervento dei nostri bombardieri ed aerosiluranti, che infliggevano gravi danni al nemico. — Cielo del Mediterraneo, gennaio-maggio 1941-XIX.

MANASSERO Romolo, da San Francesco al Campo (Torino), Sottotenente pilota. — Su apparecchio da ricognizione marittima durante le operazioni aeronavali e terrestri conclusesi con la conquista di Creta, si prodigava in lunghe ed ardite ricognizioni a bassa quota sull'isola e sulle rotte battute dalle navi nemiche effettuando partenze rese pericolose dallo stato del mare. Avvistata una grossa formazione navale nemica, incurante della intensa reazione contraerea, con alto senso del dovere e sprezzo del pericolo, manteneva il contatto fino al limite dell'autonomia, permettendo l'efficace intervento di aerei bombardieri e siluranti. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII - maggio 1941-XIX.

NATALINI Pietro, da Conza della Campagna (Avellino), Maresciallo pilota. — Su di apparecchio da ricognizione marittima partecipava a numerose missioni belliche. Durante le operazioni aeronavali conclusesi con l'occupazione di Creta effettuava un'ardita ricognizione fotografica a bassa quota sul territorio nemico, contribuendo efficacemente alla buona riuscita dello sbarco di nostre truppe. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII - maggio 1941-XIX.

POMPA Ermanno, da Castelluccio Val Maggiore (Bologna), Primo aviere motorista. — Specializzato di apparecchio da ricognizione marittima, partecipava, oltre che a numerose e rischiose missioni belliche, anche ad un'ardita ricognizione a bassa quota sul territorio nemico durante le vittoriose operazioni per la conquista di Creta. Contribuiva alla buona riuscita dello sbarco di nostre truppe. Dimostrava spirito combattivo e valore professionale. — Cielo del Mediterraneo orientale, luglio 1940-XVIII - maggio 1941-XIX.

RIGACCI Dino, da Milano, Sergente maggiore pilota. — Effettuava quale secondo pilota di velivolo plurimotore da ricognizione marittima, numerose e rischiose missioni di esplorazione a grande raggio in precarie condizioni atmosferiche e, nei numerosi contatti col nemico, dava costante prova di spirito di sacrificio e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1940-giugno 1941-XIX.

ROCCHI Bruno, da Viterbo, Sergente pilota. — Giovane ed abile pilota da ricognizione marittima già distintosi per slancio e coraggio in numerose missioni belliche, si offriva spontaneamente come secondo pilota per una missione di scorta a nostre unità navali. Al rientro, durante l'ammarraggio in altro idroscalo per cattive condizioni di visibilità e di mare, l'idro si capovolgeva. Nell'incidente rimaneva gravemente ferito ad una gamba e sopportava in seguito con stoicismo, l'amputazione, dando prova di coraggio, di serena comprensione del dovere e di dedizione alla Patria. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII - aprile 1941-XIX.

SONNI Silverio, da San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), Sergente pilota. — Abile ed ardito pilota da caccia, partecipava a numerose missioni di guerra attraverso vaste distese di mare su munitissime ed importanti basi nemiche. Incurante della violenta reazione e partecipando a vari combattimenti, dava in ogni occasione prova costante di coraggio e senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo, giugno-agosto 1941-XIX.

STELLA Giorgio, da Trieste, Aviere scelto marconista. — Marconista di apparecchio monomotore da ricognizione marittima di grande capacità, compiva numerose missioni di guerra, spesso in condizioni atmosferiche e di mare proibitive, dimostrando belle virtù militari, contribuendo con serena calma al buon esito delle azioni. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-XVIII - agosto 1941-XIX.

URSINI Cesare, da Ceglie del Campo (Bari), Sergente maggiore pilota. — Abile e valoroso primo pilota di velivolo monomotore da ricognizione marittima confermava in lunghi voli su mare aperto e su territorio nemico belle doti di soldato. Durante una missione di ricognizione sorprendeva un sommergibile nemico nell'atto di cannoneggiare una nave nazionale. Benchè sprovvisto di bombe antisommergibile simulava un attacco di bombardamento riuscendo nell'intento di fare immergere il sommergibile e salvare la nave da sicura distruzione. — Cielo dell'Egeo, giugno 1940-XVIII - luglio 1941-XIX.

VOLPE Aldo, da Mandas (Cagliari), Primo aviere marconista. — Marconista di velivolo da ricognizione marittima partecipava a numerosi voli di altura per ricerca di forze navali nemiche. Volontario in una base avanzata della Libia, riusciva con grande perizia a mantenere, valendosi di soli mezzi di fortuna, gli apparati r. t. in perfetta efficienza. Dava in ogni occasione prove di coraggio, di entusiasmo e di grande capacità professionale. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII - giugno 1941-XIX.

ZACCAGNI Claudio, da Bellaria (Forlì), Maresciallo pilota. — Abile e coraggioso pilota della ricognizione marittima partecipava a lunghi voli alturieri di guerra, spesso in condizioni atmosferiche avverse. In presenza di formazioni navali ed aeree nemiche dimostrava belle doti di combattente. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII - luglio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

AGOSTINI Vittorio fu Pietro, da Celleno (Viterbo), Aviere scelto armiere. — A bordo di un velivolo da ricognizione marittima, partecipava a varie missioni belliche. Durante una esplorazione, essendo stato attaccato e colpito il proprio apparecchio da un potente apparecchio nemico, concorreva col tiro efficace della propria arma a metterlo in fuga. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940 - febbraio 1941-XIX.

ANDREOZZI Pasquale di Raffaele, da Aversa, Primo aviere marconista. — A bordo di velivolo da ricognizione marittima, partecipava ad alcune missioni belliche. Durante una esplorazione, essendo stato attaccato e colpito il proprio apparecchio da un potente apparecchio nemico, concorreva col fuoco di una delle armi di bordo a metterlo in fuga. — Cielo del Mediterraneo, gennaio-febbraio 1941-XIX.

BARILLA' Giuseppe, da Villa San Giovanni (Reggio Calabria), Sergente pilota. — Secondo pilota di un idrovolante da ricognizione marittima monomotore compiva diverse missioni belliche. Durante le vittoriose operazioni aeronavali per la conquista dell'isola di Creta, avvistata una grossa formazione navale nemica, incurante della reazione contraerea, permaneva sul cielo di essa per oltre due ore, fino al limite dell'autonomia, coadiuvando il primo pilota nel permettere il tempestivo intervento delle formazioni da bombardamento alleate. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-XVIII - maggio 1941-XIX.

BIRELLO Vittorio, da Dolo (Venezia), Operaio specializzato C.R.D.A. — Volontario per il trasporto di materiale in una base assediata dal nemico, conscio del pericolo e dell'importanza del suo compito per la rimessa in efficienza di un apparecchio, non esitava a partire per raggiungere la piazzaforte poco prima che l'ultimo baluardo di essa cadesse in mano del nemico. — Cielo del Mediterraneo, gennaio 1941-XIX.

ESPOSITO Giovanni, da Roma, Operatore cinematografico. — Operatore cinematografico della Regia marina, chiedeva insistentemente ed otteneva di partecipare a missioni belliche a grande raggio su velivolo da ricognizione marittima, dando sempre, in presenza del nemico ed in condizioni di volo particolarmente difficili, belle prove di sereno coraggio e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, agosto 1940-XVIII - giugno 1941-XIX.

GROSSI Enzo, da Sant'Efigenia (Brasile), Capitano di corvetta osservatore. — Ufficiale superiore osservatore, comandante di sommergibile, durante la permanenza della sua unità in una base sede di reparto da R.M.L., per assenza di ufficiali osservatori, si offriva volontario per compiere missioni di guerra su idrovolanti incaricati della scorta antisommergibile a convogli ed unità di superficie della Regia marina. — Cielo dell'Alto Adriatico, marzo-maggio 1941-XIX.

LO SCHIAVO Giuseppe, da Catania, Aviere scelto armiere. — Abile specializzato di apparecchio da ricognizione marittima, partecipava, oltre che a difficili missioni belliche, anche ad una ardita ricognizione a bassa quota sul territorio nemico durante le vittoriose operazioni per la conquista di Creta contribuendo alla buona riuscita dello sbarco di nostre truppe. — Cielo del Mediterraneo orientale, febbraio-maggio 1941-XIX.

ROTA Erminio, Colonnello C.C.R.C. — Compiva circa settanta ore di voli di guerra per portarsi sui luoghi ove la sua opera direttiva ed ispettiva era maggiormente necessaria per tempestivamente provvedere alle esigenze belliche contingenti. — A.O.I., giugno 1940-XVIII - marzo 1941-XIX.

SIGNETTI Renato fu Cesare, da Torino, Sergente motorista. — A bordo di un velivolo da ricognizione marittima, essendo stato attaccato e colpito il proprio apparecchio, con una delle armi di bordo concorreva a mettere in fuga il nemico. Già precedentemente distintosi. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII - febbraio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 29 agosto 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 20 ottobre 1942-XX, registro n. 9 Aeronautica, foglio n. 220, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

ARCARISI Gioacchino di Alfonso, da Scardona (Zara), Sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo aerosilurante, dava prova, in tutti gli attacchi da lui portati al nemico, di capacità e serenità di fronte al pericolo. Il 1° dicembre 1941 attaccava con decisione l'incrociatore nemico Phoebe; incurante della violenta reazione che colpiva gravemente il suo apparecchio, si portava a distanza minima lanciando il siluro e contribuendo all'affondamento della nave nemica. Il 22 marzo 1942, nell'attacco a un convoglio nemico poderosamente scortato e difeso da un violento fuoco contraereo, dirigeva contro un incrociatore e lo centrava col siluro rientrando col velivolo gravemente segnato dalla rabbiosa reazione nemica. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1941 - marzo 1942-XX.

COCI Giuseppe di Giuseppe, da Napoli, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo aerosilurante, in ripetute azioni contro la flotta nemica dava prova di fermezza d'animo, audacia e perizia. Il 1° dicembre 1941 si portava decisamente all'attacco di una formazione navale e, superando il violento fuoco nemico, sganciava a distanza ravvicinata il siluro contro l'incrociatore Phoebe affondandolo. Il 22 marzo 1942, ripetendo l'attacco contro una poderosa formazione nemica che si difendeva con un violentissimo fuoco di sbarramento, attaccava e colpiva un cacciatorpediniere rientrando col velivolo segnato dal vittorioso combattimento. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1941 - marzo 1942-XX.

DELL'ANNA Andrea fu Samuele, da Gordona (Sondrio), Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio aerosilurante, nelle azioni contro forze navali nemiche dava prova di ferma decisione, sprezzo del pericolo e alta capacità. Il 26 gennaio 1942 in azione contro forze navali che reagivano con estrema violenza, attaccava decisamente un incrociatore colpendolo e causando il suo probabile affondamento. Il 22 marzo 1942 muoveva all'attacco di un convoglio nemico poderosamente scortato e riusciva, nonostante il violento sbarramento di fuoco, a centrare col siluro un incrociatore. — Cielo del Mediterraneo, gennaio-marzo 1942-XX.

GENTILINI Urbano fu Alberto, da Porretta Terme (Bologna), Maresciallo pilota. — Capo equipaggio di velivolo aerosilurante, dimostrava in ripetute azioni non comuni doti di perizia, ferma decisione e supremo sprezzo del pericolo. Il 17 dicembre 1941, in azione contro unità nemiche fortemente scortate, decisamente attaccava e colpiva un incrociatore. Il 22 marzo 1942, in azione contro un convoglio nemico poderosa-

mente scortato e difeso da un violento fuoco contraereo, riusciva con fredda determinazione a superare lo sbarramento delle unità da guerra e ad attaccare e colpire un piroscafo del convoglio. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1941 - marzo 1942-XX.

GENOVESE Armando di Angelo, da Roma, Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo aerosilurante dava sempre prova delle sue alte qualità di pilota e dimostrava non comune coraggio. Il 14 febbraio 1942, in un'azione contro formazione navale nemica, attaccava a distanza ravvicinata e colpiva gravemente un incrociatore rientrando col velivolo segnato dalla rabbiosa reazione avversaria. Il 22 marzo 1942 ripeteva l'attacco contro un convoglio nemico poderosamente scortato e centrava, con siluro, un incrociatore rientrando col velivolo più volte colpito dal violentissimo fuoco di sbarramento. — Cielo del Mediterraneo, febbraio-marzo 1942-XX.

GIGLI Aldo di Giunio, da Napoli, Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo aerosilurante in ripetute azioni contro la flotta nemica sempre si lanciava all'attacco con ferma decisione e supremo sprezzo del pericolo. Il 26 gennaio 1942 attaccava a distanza minima un incrociatore di scorta a un convoglio nemico e lo colpiva col siluro conseguendo il probabile affondamento; rientrava col velivolo colpito in più parti. Il 22 marzo 1942, nell'attacco contro un convoglio nemico poderosamente scortato e difeso, attaccava e colpiva un cacciatorpediniere. — Cielo del Mediterraneo, gennaio-marzo 1942-XX.

MERLO Pietro fu Giovanni, da Chiari (Brescia), Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo aerosilurante in azioni contro forze navali nemiche, sempre attaccava con decisione e sprezzo del pericolo. Il 1° dicembre 1941 si portava contro una formazione navale e, superando il violento fuoco di sbarramento, attaccava e colpiva l'incrociatore Phoebe contribuendo al suo affondamento. Il 22 marzo 1942, in azione contro una poderosa formazione navale, che reagiva con violento fuoco contraereo, attaccava a distanza minima un cacciatorpediniere colpendolo. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1941 - marzo 1942-XX.

PEGNA Oscar fu Giuseppe, da Livorno, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia aerosiluranti conduceva con ferma decisione e supremo sprezzo del pericolo i propri equipaggi all'attacco di forze navali nemiche potentemente difese. Il 14 febbraio 1942 in azione contro un convoglio scortato attaccava a distanza ravvicinata un incrociatore nemico centrandolo col siluro e rientrava quindi col velivolo colpito in più parti. Il 22 febbraio 1942 in azione contro una poderosa formazione navale nemica che si difendeva con violenta reazione attaccava decisamente, e a minima distanza, un incrociatore colpendolo con siluro e rientrava col velivolo più volte colpito. — Cielo del Mediterraneo, febbraio-marzo 1942-XX.

PUGLI Nilo di Adolfo, da Campiglia Marittima (Livorno), Maresciallo pilota. — Secondo pilota di velivolo aerosilurante si lanciava all'attacco, in ripetute azioni contro la flotta nemica con audacia e ferma decisione. Il 26 gennaio 1942, in azione contro una squadra navale nemica, incurante del violento sbarramento di fuoco, attaccava a minima distanza un incrociatore colpendolo e conseguendone il probabile affondamento. Il 22 marzo 1942 si portava con decisione contro un convoglio nemico poderosamente scortato e attaccava, colpendolo, un incrociatore. — Cielo del Mediterraneo, gennaio-marzo 1942-XX.

TARTARI Gino di Ernesto, da Bologna, Sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo aerosilurante faceva eccellere le sue alte doti di pilota, il suo entusiasmo e il suo coraggio, in ripetuti attacchi contro formazioni navali nemiche. Il 10 dicembre 1941 si portava contro un incrociatore nemico, e nonostante la violentissima reazione, riusciva a lanciargli il siluro e a colpirlo. Il 14 febbraio 1942 attaccava decisamente un convoglio scortato, riuscendo a superare lo sbarramento di fuoco e a colpire un grosso e ben protetto piroscafo conseguendone il probabile affondamento. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1941 - febbraio 1942-XX.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ALBERA Armando di Celeste, da Landiona (Novara), Aviere scelto motorista. — Specialista di velivolo aerosilurante partecipava a ripetute rischiose azioni condotte con ferma decisione e sprezzo del pericolo contro formazioni navali nemiche. Negli attacchi del 26 gennaio 1942 e del 22 marzo 1942 contribuiva, col proprio spirito e il proprio lavoro, ad infliggere sensibili perdite alla flotta nemica. — Cielo del Mediterraneo, gennaio-marzo 1942-XX.

CANESSA Francesco fu Domenico, da San Remo, Sergente marconista. — Specialista di velivolo aerosilurante, partecipava a ripetute rischiose azioni condotte con ferma decisione e sprezzo del pericolo contro formazioni navali nemiche. Negli attacchi del 26 gennaio 1942 e del 22 marzo 1942, contribuiva, col proprio spirito e il proprio lavoro, ad infliggere sensibili perdite alla flotta nemica. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1941 - marzo 1942-XX.

CANGIANO Cristoforo di Ciro, da S. Anastasia (Napoli), Primo aviere marconista. — Specialista di velivolo aerosilurante, partecipava a ripetute rischiose azioni condotte con ferma decisione e sprezzo del pericolo contro formazioni navali nemiche. Negli attacchi del 1° dicembre 1941 e del 22 marzo 1942 contribuiva, col proprio spirito e il proprio lavoro, ad infliggere sensibili perdite alla flotta nemica. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1941 - marzo 1942-XX.

CASELLATO Giordano di Serafino, da Adria (Rovigo), Primo aviere motorista. — Specialista di velivolo aerosilurante, partecipava a ripetute rischiose azioni condotte con ferma decisione e sprezzo del pericolo contro formazioni navali nemiche. Negli attacchi del 17 dicembre 1941 e del 22 marzo 1942 contribuiva, col proprio spirito e il proprio lavoro, ad infliggere sensibili perdite alla flotta nemica. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1941 - marzo 1942-XX.

DOMENICHINI Renato di Celso, da Bologna, Primo aviere armiere. — Specialista di velivolo aerosilurante partecipava a ripetute rischiose azioni condotte con ferma decisione e sprezzo del pericolo contro formazioni navali nemiche. Negli attacchi del 26 gennaio 1942 e del 22 marzo 1942 contribuiva, col proprio spirito e il proprio lavoro, ad infliggere sensibili perdite alla flotta nemica. — Cielo del Mediterraneo, gennaio-marzo 1942-XX.

FIORI Armando di Cesare, da Roma, Primo aviere motorista. — Specialista di velivolo aerosilurante, partecipava a ripetute rischiose azioni condotte con ferma decisione e sprezzo del pericolo contro formazioni navali nemiche. Negli attacchi del 5 dicembre 1941 e del 22 marzo 1942 contribuiva, col proprio spirito e il proprio lavoro, ad infliggere sensibili perdite alla flotta nemica. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1941 - marzo 1942-XX.

FRANCHETTA Domenico di Giovanni, da S. Giovanni Teatino (Chieti), Aviere scelto motorista. — Specialista di velivolo aerosilurante partecipava a ripetute rischiose azioni condotte con ferma decisione e sprezzo del pericolo contro formazioni navali nemiche. Negli attacchi del 26 gennaio 1942 e del 22 marzo 1942 contribuiva, col proprio spirito e il proprio lavoro, ad infliggere sensibili perdite alla flotta nemica. — Cielo del Mediterraneo, gennaio-marzo 1942-XX.

MASTROIANNI Giovanni di Nicola, da S. Maria Capua Vetere (Napoli), Primo aviere fotografo. — Specialista di velivolo aerosilurante, partecipava a ripetute rischiose azioni condotte con ferma decisione e sprezzo del pericolo contro formazioni navali nemiche. Negli attacchi del 14 febbraio 1942 e del 22 marzo 1942 contribuiva, col proprio spirito e il proprio lavoro, ad infliggere sensibili perdite alla flotta nemica. — Cielo del Mediterraneo, febbraio-marzo 1942-XX.

MAGNELLI Stelvio di Armando, da Ancona, Sergente armiere. — Specialista di velivolo aerosilurante, partecipava a ripetute rischiose azioni con ferma decisione e sprezzo del pericolo contro formazioni navali nemiche. Negli attacchi del 17 dicembre 1941 e del 22 marzo 1942 contribuiva, col proprio spirito e il proprio lavoro, ad infliggere sensibili perdite alla flotta nemica. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1941 - marzo 1942-XX.

NUVOLI Andrea fu Costantino, da Giave (Sassari), Primo aviere armiere. — Specialista di velivolo aerosilurante, partecipava a ripetute rischiose azioni condotte con ferma decisione e sprezzo del pericolo contro formazioni navali nemiche. Negli attacchi del 14 febbraio 1942 e del 22 marzo 1942 contribuiva, col proprio spirito e il proprio lavoro, ad infliggere sensibili perdite alla flotta nemica. — Cielo del Mediterraneo, febbraio-marzo 1942-XX.

PAOLINI Antonio di Giuseppe, da Bagno di Romagna (Forlì), Maresciallo marconista. — Specialista di velivolo aerosilurante, partecipava a ripetute rischiose azioni condotte con ferma decisione e sprezzo del pericolo contro formazioni navali nemiche. Negli attacchi del 26 gennaio 1942 e del 22 marzo 1942 contribuiva col proprio spirito e il proprio lavoro ad infliggere sensibili perdite alla flotta nemica. — Cielo del Mediterraneo, gennaio-marzo 1942-XX.

PELLEGRINI Dante fu Augusto, da Napoli, Aviere scelto marconista. — Specialista di velivolo aerosilurante, partecipava a ripetute rischiose azioni condotte con ferma decisione e sprezzo del pericolo contro formazioni navali nemiche. Negli attacchi del 14 febbraio 1942 e del 22 marzo 1942 contribuiva, col proprio spirito e il proprio lavoro, ad infliggere sensibili perdite alla flotta nemica. — Cielo del Mediterraneo, febbraio-marzo 1942-XX.

PICCARO Ubaldo di Antonio, da Sezze Romano (Roma), Primo aviere armiere. — Specialista di velivolo aerosilurante partecipava a ripetute rischiose azioni condotte con ferma decisione e sprezzo del pericolo contro formazioni navali nemiche. Negli attacchi del 26 gennaio 1942 e del 22 marzo 1942 contribuiva, col proprio spirito e il proprio lavoro, ad infliggere sensibili perdite alla flotta nemica. — Cielo del Mediterraneo, gennaio-marzo 1942-XX.

PICCININI Tullio di Gaetano, da Roma, Maresciallo marconista. — Specialista di velivolo aerosilurante partecipava a ripetute rischiose azioni condotte con ferma decisione e sprezzo del pericolo contro formazioni navali nemiche. Negli attacchi del 10 dicembre 1941 e del 14 febbraio 1942 contribuiva, col proprio spirito e il proprio lavoro, ad infliggere sensibili perdite alla flotta nemica. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1941 - febbraio 1942-XX.

TIRIPICCHIO Giovanni di Domenico, da Corigliano Calabro (Cosenza), Aviere scelto motorista. — Specialista di velivolo aerosilurante, partecipava a ripetute rischiose azioni condotte con ferma decisione e sprezzo del pericolo contro formazioni navali nemiche. Negli attacchi del 14 febbraio 1942 e del 22 marzo 1942 contribuiva, col proprio spirito e il proprio lavoro, ad infliggere sensibili perdite alla flotta nemica. — Cielo del Mediterraneo, febbraio-marzo 1942-XX

VASCONI Lino fu Pietro, da Mantova, Primo aviere motorista — Specialista di velivolo aerosilurante partecipava a ripetute rischiose azioni condotte con ferma decisione e sprezzo del pericolo contro formazioni navali nemiche. Negli attacchi del 26 gennaio 1942 e del 22 marzo 1942 contribuiva, col proprio spirito e il proprio lavoro, ad infliggere sensibili perdite alla flotta nemica. — Cielo del Mediterraneo, gennaio-marzo 1942-XX.

Con R. decreto in data 12 settembre 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 20 ottobre 1942-XX, registro n. 9 Aeronautica, foglio n. 221, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

DE BIAGGI Ugo di Ernesto, da Sampierdarena (Genova), Sottotenente pilota. — Secondo pilota a bordo di velivolo monomotore da ricognizione marittima, si offriva in lunga e ardita missione svolta al soccorso di equipaggio di un apparecchio nazionale abbattuto nelle acque di munita piazzaforte avversaria. Pur senza la protezione della caccia persisteva con ferma decisione nell'adempimento del compito assuntosi riuscendo, nonostante le condizioni sfavorevoli del mare, a recuperare l'equipaggio, ormai alla deriva, eludendo la vigilanza dei cacciatori avversari. Faceva ritorno alla base coi prezioso carico umano restituito alla Patria, dando prova di perizia, cameratismo e audacia. — Tobruk - Marsa Luck, 1° luglio 1941-XIX.

VERCILLO Vannio di Emilio, da Montalto (Cosenza), Tenente pilota. — Primo pilota a bordo di velivolo monomotore da ricognizione marittima si offriva volontario in lunga difficile missione svolta al soccorso di un equipaggio nazionale abbattuto nelle acque di munita piazzaforte avversaria. Pur senza la protezione della caccia persisteva nel compito assuntosi ed eseguendo un perfetto ammarraggio, nonostante le condizioni sfavorevoli del mare, recuperava l'equipaggio ormai alla deriva, eludendo la vigilanza dei cacciatori avversari. Faceva ritorno felicemente alla base col prezioso carico umano, restituito alla Patria. Prova tangibile della sua coraggiosa perizia, del suo cameratesco valore e di grande audacia. — Tobruk-Marsa Luck, 1° luglio 1941-XIX

MEDAGLIA DI BRONZO

ARGENTO Roberto di Calogero, da Racalmuto (Agrigento), Tenente pilota. — Ufficiale pilota di idrovolanti, imbarcato su incrociatore leggero colpito gravemente da arma subacquea nemica e in procinto di affondare, contribuiva con serenità e coraggio all'opera di salvataggio del personale di bordo. In mare, accortosi che un marinaio era in pericolo perchè inesperto al nuoto, accorreva decisamente al suo soccorso, sostenendolo con estrema energia fino all'arrivo dei soccorsi. — Mediterraneo centrale, 25 febbraio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

GUARRANI Corrado da Pachino (Siracusa), Primo aviere di governo. — Imbarcato su incrociatore leggero gravemente colpito da arma subacquea nemica e in procinto di affondare, assolveva serenamente i suoi incarichi fino all'ultimo istante; con vivo senso di solidarietà interveniva in soccorso di un camerata rimasto incastrato fra due paratie. — Mediterraneo centrale, 25 febbraio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 12 settembre 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 20 ottobre 1942-XX, registro n. 9 Aeronautica, foglio n. 222, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

MICALI Franco, da Roma, Tenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore imbarcato su corazzata, nell'imminenza di uno scontro navale, veniva catapultato su apparecchio da ricognizione, nonostante le avverse condizioni di vento e di mare per assolvere importanti compiti esplorativi. Raggiunto l'obiettivo, si manteneva con ardimento e serena fermezza nel cielo della formazione nemica e, a disfida dell'intensa reazione contraerea e del rapido aggravarsi delle condizioni atmosferiche trasmetteva preziose notizie sul nemico fino al limite dell'autonomia del velivolo. Sulla via del ritorno, costretto dagli avversi elementi e dal sopraggiungere della notte ad un ammarraggio di fortuna sul mare in tempesta, affrontava decisamente la difficile situazione rimanendo in balìa delle onde per circa due giorni e dando prova di imperturbabile forza d'animo e sereno coraggio. — Mediterraneo centrale, 22-24 marzo 1942-XX.

SCARPETTA Lucio fu Giulio, da Roma, Capitano pilota. — Capo reparto aereo imbarcato su corazzata, nell'imminenza di uno scontro navale, veniva catapultato, a bordo di un apparecchio da ricognizione, nonostante le avverse condizioni di vento e di mare, per l'esecuzione di importanti compiti esplorativi. Individuato l'obiettivo si portava rapidamente sulla formazione nemica e con serena audacia permaneva, fino al limite dell'autonomia, nel cielo della battaglia, sfidando la violenta reazione contraerea e il sopravvenuto peggioramento delle condizioni atmosferiche, in guisa da consentire all'ufficiale osservatore la trasmissione precisa e continua di preziose notizie. Nel corso del rientro, fortemente ostacolato da crescente violenza del vento, dalla foschia e dal sopraggiungere della notte, eseguiva con perizia un ammarraggio di fortuna sul mare tempestoso sul quale rimanevano in balìa delle onde per circa due giorni, dimostrando superba forza d'animo e sereno coraggio. — Mediterraneo centrale, 22-24 marzo 1942-XX.

(4350)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 30 novembre 1942-XXI, n. 1632.

Avanzamento in tempo di guerra degli ufficiali di complemento della Regia aeronautica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

L'art. 100 delle norme approvate col R. decreto-legge 28 gennaio 1935-XIII, n. 314, convertito nella legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1297, è sostituito dal seguente:

« Agli ufficiali in congedo, richiamati in servizio per ragioni di guerra e che abbiano prestato almeno sei mesi di servizio presso reparti operanti in zona di operazioni, l'avanzamento può essere consentito promiscuamente con gli ufficiali del servizio permanente dello stesso ruolo, grado ed anzianità.

Nel suddetto periodo di sei mesi di servizio presso reparti operanti sarà computato anche il tempo trascorso lontano dai reparti stessi per ferite riportate in azioni belliche ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 novembre 1942-XXI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO-LEGGE 24 dicembre 1942-XXI, n. 1633.

Proroga di privilegi tributari per anticipazioni e finanziamenti in genere da parte di Istituti di credito, in correlazione con le operazioni di cessione o di costituzione in pegno di crediti.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, numero 129;

Visto il R. decreto-legge 19 dicembre 1936-XV, numero 2170, e successive modificazioni e proroghe recanti provvedimenti tributari per anticipazioni e finanziamenti in genere da parte di Istituti di credito, in correlazione con le operazioni di cessione o di costituzione in pegno di crediti;

Ritenuta la necessità per urgenti misure di carattere finanziario e tributario;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, e del Ministro per le finanze, d'intesa col Ministro per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'efficacia delle disposizioni concernenti le agevolazioni contenute nel R. decreto-legge 19 dicembre 1936-XV, n. 2170, convertito in legge con la legge 8 aprile 1937-XV, n. 631, già prorogata al 31 dicembre 1939-XVIII, in virtù del R. decreto-legge 3 gennaio 1939-XVII, n. 27, convertito nella legge 2 giugno 1939-XVII, n. 739, e successivamente al 31 dicembre 1940-XIX, con la legge 23 marzo 1940-XVIII, n. 286, ed al 31 dicembre 1942-XXI, con la legge 11 marzo 1941-XIX, n. 178, è ulteriormente prorogata fino a sei mesi dalla cessazione dello stato di guerra.

E' altresì prorogata fino al detto termine l'efficacia delle altre disposizioni contenute nell'articolo unico della predetta legge 11 marzo 1941-XIX, n. 178.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il presente decreto sarà presentato alle Assemblee legislative per la sua conversione in legge, restando il Ministro per le finanze autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1942-XXI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — GRANDI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 dicembre 1942-XXI.
Atti del Governo, registro 452, foglio 145. — MANCINI.

REGIO DECRETO 26 settembre 1942-XX, n. 1634.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia della Madonna delle Grazie, in frazione Montefallonio del comune di Peveragno (Cuneo).

N. 1634. R. decreto 26 settembre 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Mondovì in data 5 giugno 1942-XX, relativo alla erezione della parrocchia della Madonna delle Grazie, in frazione Montefallonio del comune di Peveragno (Cuneo).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 gennaio 1943-XXI

REGIO DECRETO 31 ottobre 1942-XXI, n. 1635.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di S. Giuseppe, in località Chiavelli del comune di Palermo.

N. 1635. R. decreto 31 ottobre 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Cardinale Arcivescovo di Palermo, in data 19 marzo 1932-X, relativo alla erezione della parrocchia di S. Giuseppe, in località Chiavelli del comune di Palermo.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 gennaio 1943-XXI

REGIO DECRETO 31 ottobre 1942-XXI, n. 1636.

Riconoscimento della personalità giuridica della Casa Salesiana di San Giovanni Bosco, denominata « Ospizio Salesiano San Vincenzo de' Paoli », con sede in Genova-Sampierdarena.

N. 1636. R. decreto 31 ottobre 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Casa Salesiana di San Giovanni Bosco, denominata « Ospizio Salesiano San Vincenzo de' Paoli », con sede in Genova-Sampierdarena.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 dicembre 1942-XXI

REGIO DECRETO 13 novembre 1942-XXI, n. 1637.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola secondaria di avviamento professionale a tipo industriale « Luigi Settembrini » di Milano.

N. 1637. R. decreto 13 novembre 1942, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica della Regia scuola secondaria di avviamento professionale a tipo industriale « Luigi Settembrini » di Milano, viene eretta in ente morale e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 gennaio 1943-XXI

REGIO DECRETO 13 novembre 1942-XXI, n. 1638.

Riconoscimento della « Fondazione medaglia d'oro caporal maggiore Guido Pellizzari », con sede in Albenga (Savona).

N. 1638. R. decreto 13 novembre 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo e Ministro per la guerra, viene riconosciuta la « Fondazione medaglia d'oro caporal maggiore Guido Pellizzari », con sede in Albenga (Savona), e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 gennaio 1943-XXI

REGIO DECRETO 30 novembre 1942-XXI, n. 1639.

Riconoscimento della personalità giuridica della Congregazione delle Suore Domenicane del SS.mo Rosario, con sede in frazione Carassone del comune di Mondovì (Cuneo).

N. 1639. R. decreto 30 novembre 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Congregazione delle Suore Domenicane del SS.mo Rosario, con sede in frazione Carassone del comune di Mondovì (Cuneo).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 gennaio 1943-XXI

REGIO DECRETO 11 dicembre 1942-XXI.

Costituzione del Consiglio della « Fondazione Acropoli Alpina ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 5 dicembre 1941-XX, n. 1497, concernente la costruzione di una « Acropoli Alpina » sul Doss di Trento;

Visto l'art. 4 dello statuto dell'Ente « Fondazione Acropoli Alpina », approvato con R. decreto 1° giugno 1942-XX, n. 1387;

Sentito il Segretario del P.N.F., ai sensi della legge 29 novembre 1941-XX, n. 1407;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la guerra, d'intesa coi Ministri per le finanze, pei lavori pubblici e per l'educazione nazionale;

Vista la delega 24 maggio 1941-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la guerra, al Sottosegretario di Stato per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Consiglio della « Fondazione Acropoli Alpina » è così costituito:

Generale di Corpo d'armata in servizio permanente effettivo Gabriele Nasci, nella qualità di ispettore delle truppe alpine, presidente;

Senatore Guido Larcher, nella qualità di comandante della Legione trentina, vice presidente;

Cons. naz. Angelo Manaresi, nella qualità di comandante del X Reggimento alpini, vice presidente;

Cons. naz. Primo Fumei, nella qualità di segretario federale di Trento, membro;

Cons. naz. Bruno Mendini, nella qualità di podestà di Trento, membro;

Dott. Giacomo Ghibaudo Boeri, in rappresentanza del Ministero delle finanze, membro;

Dott. Ugo Puliti, in rappresentanza del Ministero dei lavori pubblici, membro;

Dott. ing. Antonino Rusconi, in rappresentanza del Ministero dell'educazione nazionale, membro;

Tenente colonnello di complemento Giovanni Delaiti, segretario.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1942-XXI

VITTORIO EMANUELE

SCUERO — DI REVEL — GORLA — BOTTAI

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 dicembre 1942-XXI
Registro n. 50 *Guerra, foglio n.* 36. — CAVALLARI

(146)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 3 marzo 1942-XX.

Concessione di piscicoltura nel torrente Resco Cascese, in territorio del comune di Reggello (Firenze), al sig. Gonnelli Pietro di Giovanni.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto-legge 31 gennaio 1939-XVII, n. 1953, convertito nella legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 384;

Visto il proprio decreto 8 gennaio 1940-XVIII;

Visto il R. decreto 15 aprile 1940-XVIII;

Visti gli articoli 11 del testo unico delle leggi sulla pesca approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1604, e 2 del R. decreto-legge 11 aprile 1938-XVI, n. 1183, ed il decreto Ministeriale 12 ottobre 1926-IV (in *Gazzetta Ufficiale* 17 dicembre 1926, n. 290) che detta norme per le concessioni di acque pubbliche a scopo di piscicoltura;

Vista la domanda del sig. Gonnelli Pietro di Giovanni, residente in Reggello (Firenze) diretta ad ottenere la concessione di piscicoltura in un tratto delle acque del fiume Resco Cascese;

Sentiti i pareri del direttore del Regio Stabilimento ittiogenico di Roma, dell'Ufficio del genio civile e dell'Intendenza di finanza di Firenze;

Presa visione del deposito di L. 200 (duecento) in numerario (quietanza n. 209/101555 di pos. del 28 novembre 1941-XX) effettuato alla Sezione della Regia tesoreria provinciale di Firenze (Contabilità speciale per il servizio depositi della Cassa depositi e prestiti) a ga-

ranzia dell'osservanza degli obblighi derivanti dalla concessione;

Visto il disciplinare di concessione in data 2 dicembre 1941-XX stipulato presso la Regia prefettura di Firenze, e l'annessa planimetria, facente parte integrante del medesimo, nella quale la zona acquea da riservare risulta delimitata;

Decreta:

Le acque del fiume Resco Cascese, nel tratto dalla località « Caprenna » al Borro della Stufa, scorrenti nel territorio del comune di Reggello (Firenze), vengono date in concessione di piscicoltura al sig. Gonnelli Pietro di Giovanni.

La concessione, che alla scadenza cesserà senza bisogno di disdetta o preavviso, avrà la durata di anni quindici, decorrenti dalla data del presente decreto.

Essa è subordinata al pagamento del canone annuo anticipato di L. 500 per i primi tre anni e L. 1000 per i successivi, nonchè alla piena osservanza di tutte le norme dell'allegato disciplinare e delle leggi e dei regolamenti vigenti sulla pesca.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e comunicato al Ministero delle finanze per l'iscrizione del credito relativo.

Il prefetto della provincia di Firenze è incaricato dell'esecuzione del decreto, previa pubblicazione sul Foglio degli annunzi legali della Provincia.

Roma, addì 3 marzo 1942-XX

p. *Il DUCE del Fascismo*
Capo del Governo
Il Commissario generale per la pesca
G. Ricci

(174)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 28 ottobre 1942-XX.

Riconoscimento del diritto esclusivo di pesca nel fiume Ticino in territorio del comune di Somma Lombardo a favore di Cotognastro Cesare, Del Tredici, De Galeazzi ed altri.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visti gli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi sulla pesca approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1604;

Vista la legge 16 marzo 1933-XI, n. 260;

Visto il decreto del prefetto di Milano n. 27820/III del 31 gennaio 1892 col quale venne riconosciuto a favore di Del Tredici Pietro e fratelli del fu Antonio; Nicola Ambrogio e fratelli del fu Carlo; De Micheli Antonio e De Galeazzi Ignazio il possesso del diritto esclusivo di pesca nel fiume Ticino sulla sponda lombarda in territorio di Somma Lombardo;

Considerato che dalla relativa documentazione è risultato che attualmente si trovano nel legittimo possesso del predetto diritto Cotognastro Cesare; Del Tredici Coronato, Giuseppe, Umberto, Antonio e Ambrogio del fu Sebastiano; Del Tredici Ambrogio fu Ambrogio; Nicola Maria fu Carlo; Nicola Carlo, Giovannina ed Adele del fu Domenico; De Galeazzi Domenico fu Ignazio;

Concorrendo tutte le condizioni volute dalla legge;

Udito il parere del Consiglio di Stato nell'adunanza della Sezione prima del 29 settembre 1942-XX;

Decreta:

A conferma del sopra citato decreto del prefetto di Milano n. 27820/III del 31 gennaio 1892, è riconosciuto il possesso dei seguenti diritti esclusivi di pesca nel fiume Ticino sulla sponda sinistra in territorio di Somma Lombardo e sino a metà del fiume:

1) a favore di Cotognastro Cesare; Del Tredici Coronato, Giuseppe, Umberto, Antonio e Ambrogio del fu Sebastiano; Del Tredici Ambrogio fu Ambrogio e De Galeazzi Domenico fu Ignazio: nel tratto in località detta dell'Audana compreso fra il principio superiore lungo il fiume del mappale di vecchio censo n. 6258 e di nuovo censo n. 6259 all'estremo inferiore al mappale vecchio n. 6241, corrispondente al mappale n. 6239 di nuovo censo della mappa censuaria di Coarezza di Somma Lombardo;

2) a favore di Del Tredici Coronato, Giuseppe, Umberto, Antonio e Ambrogio del fu Sebastiano; Del Tredici Ambrogio fu Ambrogio; Cotognastro Cesare; Nicola Maria fu Carlo; Nicola Carlo, Giovannina ed Adele del fu Domenico nei tratti:

a) in località detta Preone d'Alberto, fra il principio superiore lungo il fiume dal n. 5633 di vecchio censo corrispondente al mappale di nuovo censo n. 5632 e l'estremo inferiore pure lungo fiume del mappale di vecchio censo n. 5583 corrispondente al nuovo mappale n. 5519 del censo nuovissimo;

b) in località detta Monta Carobiolo dal mezzo della fronte del mappale di vecchio censo n. 5529 ed in censo nuovissimo n. 8759 allo estremo inferiore lungo fiume del numero stesso;

c) nel tratto in località detta Carobiolo fra l'estremo superiore lungo fiume del mappale di vecchio censo n. 5515 corrispondente al mappale di nuovo censo n. 8898 e l'estremo inferiore pure lungo fiume del mappale di vecchio censo n. 5514 corrispondente in mappa nuovissima al n. 5514;

3) a favore di Del Tredici Coronato, Giuseppe, Umberto, Antonio e Ambrogio del fu Sebastiano; Del Tredici Ambrogio fu Ambrogio e Cotognastro Cesare: nel tratto in località detta Cima Orsa fra l'estremo superiore lungo fiume del vecchio mappale n. 5194 ed ora mappale 5594 e del confine fra i mappali di vecchio censo n. 5479 e 5474 ed ora 6479 e 5474;

4) a favore di Del Tredici Coronato, Giuseppe, Umberto, Antonio e Ambrogio del fu Sebastiano; Del Tredici Ambrogio fu Ambrogio, Cotognastro Cesare; Nicola Maria fu Carlo; Nicola Carlo, Giovannina ed Adele del fu Domenico; nei tratti:

a) in località detta Cima Orsa dal confine fra il n. 5479 di vecchio censo ora mappali 5479/5474 ed il confine fra i nn. 5431 e 5432 di vecchio censo ed ora nn. 5439 e 5431;

b) in località detta Corrente dal confine fra i mappali vecchi nn. 5431 e 5432 e nuovi nn. 5439 e 5431 al confine col mappale 5387 di vecchio censo, corrispondente ai mappali di nuovo censo nn. 5386 e 5383;

c) in località Sotto Orsa dal confine fra i mappali di vecchio censo nn. 5387 e 5382 corrispondenti ai mappali di nuovo censo nn. 5386 e 5383 al confine fra i mappali di vecchio censo nn. 5381 e 5376 corrispondenti a quelli di nuovo censo nn. 5380 e 5377;

5) a favore di Del Tredici Coronato, Giuseppe, Umberto, Antonio e Ambrogio del fu Sebastiano; Del Tredici Ambrogio fu Ambrogio e Cotognastro Cesare nel tratto in località detta Sotto Orsa dal confine fra

i vecchi mappali nn. 5381 e 5376 corrispondenti ai nuovi mappali nn. 5380 e 5377 sino a 14 metri a monte lungo fiume dal confine fra i vecchi mappali 5370 e 5369, corrispondenti ai nuovi mappali 5371 e 5368;

6) a favore di Del Tredici Coronato, Giuseppe, Umberto, Antonio e Ambrogio fu Sebastiano; Del Tredici Ambrogio fu Ambrogio; Cotognastro Cesare; Nicola Maria fu Carlo; Nicola Carlo, Giovannina ed Adele del fu Domenico: nel tratto in località detta Rughetta dall'estremo inferiore suddetto e cioè da metri quattordici a monte lungo il fiume dal confine fra i vecchi mappali nn. 5370 e 5369, corrispondenti ai nuovi mappali nn. 5371 e 5368 a metri 100 a valle dello stesso confine;

7) a favore di Cotognastro Cesare: nel tratto in località detta Serenga della lunghezza di metri 78 in prosecuzione del tratto precedente di fronte al n. 5369 di vecchio censo corrispondente in nuovissimo censo al n. 5368;

8) a favore di Del Tredici Coronato, Giuseppe, Umberto, Antonio e Ambrogio del fu Sebastiano; Del Tredici Ambrogio fu Ambrogio, Cotognastro Cesare; Nicola Maria fu Carlo e Nicola Carlo, Giovannina ed Adele del fu Domenico: nel tratto in località Serenga in prosecuzione del precedente sino a metri diciassette a monte del confine fra i mappali di vecchio censo nn. 5369 e 5364 e di nuovo censo nn. 5368 e 5366;

9) a favore di Del Tredici Coronato, Giuseppe, Umberto, Antonio e Ambrogio fu Sebastiano; Del Tredici Ambrogio fu Ambrogio; Cotognastro Cesare: nel tratto in località detta La Rassa in prosecuzione del precedente sino all'estremo inferiore lungo il fiume del mappale di vecchio censo n. 5353, corrispondente al mappale di nuovissimo censo al n. 5366;

10) a favore di De Galeazzi Domenico fu Ignazio: nel tratto in località detta Monga a partire dal confine territoriale con Colasecca sino alla divisione fra i mappali nn. 6261 e 6258 di vecchio censo di Somma Lombardo corrispondenti ai nuovi mappali nn. 6265 e 6259.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 28 ottobre 1942-XX

p. *Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo*
Il Commissario generale per la pesca
G. Ricci

(80)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 12 dicembre 1942-XXI.

Conferma nella carica di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto in data 11 marzo 1939-XVII con il quale veniva riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, tra gli altri, ai seguenti fascisti quali componenti del Consiglio nazionale delle Corporazioni in dipendenza della carica a fianco di ciascuno di essi indicata:

Guido Asinari di San Marzano, consigliere della Corporazione del legno, in rappresentanza degli agricoltori;

Ennio Cavina, consigliere della Corporazione delle comunicazioni interne, in rappresentanza dei lavoratori dell'industria;

Filandro De Collibus, consigliere della Corporazione dell'abbigliamento, in rappresentanza dei lavoratori dell'industria;

Enrico Folliero, consigliere della Corporazione della meccanica, in rappresentanza dei lavoratori dell'industria;

Giovanni Jacometti, consigliere della Corporazione dell'abbigliamento, in rappresentanza degli agricoltori;

Rosario Massimino, consigliere della Corporazione della siderurgia e della metallurgia, in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura;

Raffaele Passaretti, consigliere della Corporazione del legno, in rappresentanza dei lavoratori dell'industria;

Francesco Pentimalli, consigliere della Corporazione dei cereali, in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura;

Secondo Ronza, consigliere della Corporazione della carta e della stampa, in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura;

Gaetano Toselli, consigliere della Corporazione della zootecnia e della pesca, in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura;

Manlio Tappi, consigliere della Corporazione vitivinicola ed olearia, in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura;

Visto il proprio decreto in data 11 luglio 1941-XIX con il quale veniva confermata la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Renato Macarini Carmignani quale consigliere della Corporazione delle costruzioni edili, in rappresentanza dei lavoratori dell'industria;

Visti i propri decreti in data odierna con i quali viene confermata la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ai fascisti Guido Asinari di San Marzano per la qualità di componente della Corporazione dell'abbigliamento, in sostituzione del fascista Giovanni Jacometti; Ennio Cavina per la qualità di componente della Corporazione del legno, in sostituzione del fascista Raffaele Passaretti; Filandro De Collibus per la qualità di componente della Corporazione della meccanica in sostituzione del fascista Enrico Folliero; Enrico Folliero per la qualità di componente della Corporazione delle comunicazioni interne, in sostituzione del fascista Ennio Cavina; Giovanni Jacometti quale componente della Corporazione del legno, in sostituzione del fascista Guido Asinari di San Marzano; Renato Macarini Carmignani quale componente della Corporazione della siderurgia e metallurgia, in sostituzione del fascista Rosario Massimino; Raffaele Passaretti quale componente della Corporazione dell'abbigliamento, in sostituzione del fascista Filandro De Collibus; Francesco Pentimalli, quale componente della Corporazione vitivinicola e olearia, in sostituzione del fascista Manlio Tappi; Secondo Ronza quale componente della Corporazione della zootecnia e della pesca, in sostituzione del fascista Gaetano Toselli; Rosario Massimino quale componente della Corporazione delle costruzioni edili, in sostituzione del fascista Renato Macarini Carmignani; Manlio Tappi quale componente della Corporazione dei cereali in sostituzione del fascista Francesco Pentimalli e Gaetano Toselli quale componente della Corporazione della carta e della stampa;

Visti gli articoli 3, 1° comma, 5 e 9 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni;

Decreta:

È confermata la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ai seguenti fascisti quali componenti del Consiglio nazionale delle Corporazioni in dipendenza della carica a fianco di ciascuno di essi indicata:

Guido Asinari di San Marzano, quale consigliere della Corporazione dell'abbigliamento, in rappresentanza degli agricoltori cessandone per la qualità di componente della Corporazione del legno;

Ennio Cavina, quale consigliere della Corporazione del legno, in rappresentanza dei lavoratori dell'industria, cessandone per la qualità di componente della Corporazione delle comunicazioni interne;

Filandro De Collibus, consigliere della Corporazione della meccanica, in rappresentanza dei lavoratori dell'industria, cessandone quale componente della Corporazione dell'abbigliamento;

Enrico Folliero, quale consigliere della Corporazione delle comunicazioni interne, in rappresentanza dei lavoratori dell'industria, cessandone per la qualità di componente della Corporazione della meccanica;

Giovanni Jacometti, quale consigliere della Corporazione del legno, in rappresentanza degli agricoltori, cessandone quale componente della Corporazione dell'abbigliamento;

Renato Macarini Carmignani, quale consigliere della Corporazione della siderurgia e metallurgia, in rappresentanza dei lavoratori dell'industria, cessandone per la qualità di componente della Corporazione delle costruzioni edili;

Rosario Massimino, quale consigliere della Corporazione delle costruzioni edili, in rappresentanza dei lavoratori dell'industria cessandone per la qualità di consigliere della Corporazione della siderurgia e metallurgia;

Raffaele Passaretti, quale consigliere della Corporazione dell'abbigliamento, in rappresentanza dei lavoratori dell'industria, cessandone per la qualità di componente della Corporazione del legno;

Francesco Pentimalli, quale consigliere della Corporazione vitivinicola ed olearia, in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura, cessandone per la qualità di componente della Corporazione dei cereali;

Secondo Ronza, quale consigliere effettivo della Corporazione della zootecnia e della pesca, in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura, cessandone per la qualità di componente della Corporazione della carta e della stampa;

Manlio Tappi, quale consigliere della Corporazione dei cereali, in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura, cessandone per la qualità di componente della Corporazione vitivinicola ed olearia;

Gaetano Toselli, quale consigliere effettivo della Corporazione della carta e della stampa, in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura, cessandone per la qualità di componente della Corporazione della zootecnia e della pesca.

Roma, addì 12 dicembre 1942-XXI

MUSSOLINI

(196)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 12 gennaio 1943-XXI.

Nomina dei componenti il Consiglio tecnico dell'Opera nazionale dopolavoro.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 6 della legge 24 maggio 1937-XV, n. 817, recante modifiche alle norme sull'ordinamento dell'Opera nazionale dopolavoro;

Ritenuta l'opportunità di provvedere alla nomina dei componenti il Consiglio tecnico consultivo dell'Opera medesima, per il biennio 1943-XXI-1944-XXII;

Su proposta del presidente dell'Opera nazionale dopolavoro;

Decreta:

Il Consiglio tecnico dell'Opera nazionale dopolavoro è costituito come appresso:

Comm. Mario Carosi, Regio console generale, membro designato dal Ministero degli affari esteri;

Dott. Michele Mugoni, membro designato dal Ministero dell'interno;

Dott. Ferruccio Argentini, membro designato dal Ministero della educazione nazionale;

Prof. Mariano Vacirca, membro designato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste;

Rag. Benedetto Peterlin, membro designato dal Ministero delle corporazioni;

Dott. Mario Pompei, membro designato dal Ministero della cultura popolare;

Prof. Giovanni Balella, membro designato dalla Confederazione fascista degli industriali;

Gr. uff. Ugo Gatti, membro designato dalla Confederazione fascista dei commercianti;

Cons. naz. Gino Sequi, membro designato dalla Confederazione fascista degli agricoltori;

Avv. Mario Giustiniani, membro designato dalla Confederazione fascista aziende credito e assicurazione;

Cons. naz. Cornelio di Marzio, membro designato dalla Confederazione fascista professionisti e artisti;

Cons. naz. prof. Giuseppe Landi, membro designato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria;

Cons. naz. Gerardo Locurcio, membro designato dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio;

Cons. naz. Annio Bignardi, membro designato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura;

Cons. naz. Renato Rinaldi, membro designato dalla Confederazione fascista dei lavoratori aziende del credito e dell'assicurazione.

Il Consiglio durerà in carica fino al 31 dicembre 1944-XXIII.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 gennaio 1943-XXI

MUSSOLINI

(175)

DECRETO MINISTERIALE 30 dicembre 1942-XXI.

Nomina di membri del Comitato tecnico dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero.

IL MINISTRO PER GLI SCAMBI
E PER LE VALUTE

Visto il decreto 10 settembre 1936-XIV del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, che approva, fra l'altro, le norme statutarie dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero;

Visto il R. decreto 14 marzo 1938-XVI, n. 643, concernente la competenza del Ministero per gli scambi e per le valute;

Visto il decreto del DUCE 15 gennaio 1940-XVIII, col quale sono stati modificati gli articoli 4 e 5 delle citate norme statutarie;

Visto il proprio decreto 30 giugno 1942-XX, col quale sono state apportate ulteriori modifiche all'art. 5 delle norme statutarie;

Considerato che ai sensi del 2° comma del citato articolo 5 occorre provvedere alla sostituzione dei membri dell'anzidetto Comitato tecnico scaduti dalla carica per compiuto biennio;

Viste le designazioni dei rispettivi rappresentanti fatte dagli Enti interessati;

Decreta:

Ai sensi del 1° comma, lettera *b*) dell'art. 5 delle norme statutarie dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, sono nominati membri del Comitato tecnico dell'Istituto medesimo per il biennio 1943-44:

Pagani comm. dott. Fernando, in rappresentanza della Confederazione fascista degli agricoltori;

Dall'Orto Giovanni, Consigliere nazionale, in rappresentanza della Confederazione fascista dei commercianti;

Balella gr. uff. prof. Giovanni, in rappresentanza della Confederazione fascista degli industriali;

Giustiniani prof. avv. Mario, in rappresentanza della Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione;

Genovese dott. Calogero, in rappresentanza della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura;

Spaventa prof. dott. Renato, in rappresentanza della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio;

Caruso comm. dott. Vincenzo, in rappresentanza della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria;

Ferrario cav. Giuseppe, Consigliere nazionale, in rappresentanza della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione;

Garrone prof. dott. Nicola, in rappresentanza della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti;

Penco comm. Angelo Oreste, in rappresentanza dell'Ente nazionale fascista della cooperazione;

Coppola D'Anna comm. dott. Francesco, in rappresentanza dell'Asocazione fra le Società italiane per azioni.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 dicembre 1942-XXI

Il Ministro: RICCARDI

(183)

DECRETO MINISTERIALE 15 novembre 1942-XXI.

Determinazione del prezzo dei bozzoli di produzione nazionale per la campagna bacologica 1941.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER LE FINANZE
PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
E PER GLI SCAMBI E LE VALUTE

Visto l'art. 2 della legge 4 settembre 1940-XVIII, n. 1517, concernente provvidenze a favore della sericoltura per il quinquennio 1937-XV - 1942-XX;

Decreta:

Il prezzo dei bozzoli di produzione nazionale è fissato, per la campagna bacologica 1941, rispettivamente in L. 15 per i bozzoli gialli e in L. 16,50 per i bozzoli bianchi, per chilogramma a fresco, e ai corrispondenti prezzi a secco per partite mercantili di qualità media.

Si intendono per bozzoli mercantili di qualità media quelli che danno una resa di un chilogramma di seta per ogni dieci chilogrammi di bozzoli freschi.

Ai suddetti prezzi di L. 15 e di L. 16,50 deve essere aggiunta L. 1 al chilogramma a fresco per i bozzoli negoziati ad essiccazione e cernita avvenute, a titolo di rimborso delle spese di queste operazioni e di quelle eventuali di conservazione e per interessi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 novembre 1942-XXI

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
PARESCHI

Il Ministro per gli scambi e le valute
RICCARDI

(197)

AVVISO DI RETTIFICA

Nel R. decreto 24 ottobre 1942-XX, n. 1553, concernente modificazioni al libro III della legge postale e delle telecomunicazioni e al relativo regolamento di esecuzione, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 gennaio 1943-XXI, n. 6, all'art. 2, pag. 89, colonna 2ª quinta linea, ove è detto: « Art. 236. — » si deve leggere: « Art. 326. — ». Allo stesso art. 2, pag. 90, linea quinta e seguenti, ove è detto: « Il presidente è nominato con decreto Reale, su proposta del Ministro per le comunicazioni, *sentito il Consiglio di amministrazione delle poste e dei telegrafi.* » si deve leggere: « Il presidente è nominato con decreto Reale, su proposta del Ministro per le comunicazioni, *sentito il Consiglio dei Ministri, ed è membro effettivo del Consiglio di amministrazione delle poste e dei telegrafi.* ».

All'art. 3, comma quinto, terzultima linea, ove è detto: « ... e che abbiano prestato servizio complessivamente in tali qualità *ed* eventualmente .. » ecc.; si deve leggere: « ... e che abbiano prestato servizio complessivamente in tali qualità *od* eventualmente... » ecc.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 37.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2951 — Data: 9 febbraio 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Modena — Intestazione: Onelia Amri fu Adalgiso — Titoli del Debito pubblico: quiet. esatt. — Capitale L. 200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 21474 — Data: 31 dicembre 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Napoli — Intestazione: Maietta Antonietta fu Felice — Titoli del Debito pubblico: quiet. esatt. — Capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1521 — Data: 30 gennaio 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Torino — Intestazione: Scala Teresa di Adolfo — Titoli del Debito pubblico: Cons. [illegible] %, al portatore, 6 — Rendita L. 21.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2634 — Data: 1° marzo 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Matera — Intestazione: Stasi Nicola fu Antonio — Titoli del Debito pubblico: quiet. esatt. — Capitale L. 1500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2905 — Data: 12 agosto 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Matera — Intestazione: Bianchi Pasquale fu Antonio — Titoli del Debito pubblico: quiet. esatt. — Capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 10060 — Data: 30 maggio 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Bologna — Intestazione: Mazza Roberto fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: quiet. esatt. — Capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 8123 — Data: 1° ottobre 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Foggia — Intestazione: Salcuni Michele fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: quiet. esatt. — Capitale L. 800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 8583 — Data: 27 luglio 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Foggia — Intestazione: Chiaromonte Giuseppe fu Giovanni — Titoli del Debito pubblico: quiet. esatt. — Capitale L. 700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 6568 — Data: 10 aprile 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Foggia — Intestazione: Niro Matteo fu Giovanni — Titoli del Debito pubblico: quiet. esatt. — Capitale L. 300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 144 — Data: 11 novembre 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Avellino — Intestazione: Rubino Giovanna fu Angelantonio — Titoli del Debito pubblico: P. N. 5 %, nominativi 1 — Capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 122 mod. A — Data: 16 dicembre 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Agrigento — Intestazione: Di Prazza Vincenzo di Salvatore — Titoli del Debito pubblico: P. R. 3,50 % nominativi 1 — Capitale L. 37.200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 7796 — Data: 10 maggio 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Foggia — Intestazione: Piazzolla Francesco di Nicola — Titoli del Debito pubblico: quiet. esatt. — Capitale L. 500.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 25 dicembre 1942-XXI

Il direttore generale: POTENZA

(4707)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 49.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3163 — Data: 30 marzo 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Catanzaro — Intestazione: Famularo Giorgio di Nicola — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali — Capitale: L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 38187 — Data: 14 luglio 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Roma — Intestazione: Onorato Lina fu Fortunato — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali — Capitale: L. 1900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 38188 — Data: 14 luglio 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Roma — Intestazione: Costantini Giovanni fu Pietro — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali — Capitale: L. 2000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 7702 — Data: 26 aprile 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Bologna — Intestazione: Frattini Luigi detto Enzo fu Attilio — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali — Capitale: L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3754 — Data: 25 agosto 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Foggia — Intestazione: Russo Michele fu Pietro — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali — Capitale: L. 300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 7418 — Data: 20 gennaio 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Foggia — Intestazione: Calandrella Pellegrino fu Rocco — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali — Capitale: L. 1200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5776 — Data: 21 ottobre 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Catania — Intestazione: Zambataro Sante fu Giovanni — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali — Capitale: L. 1400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 38343 — Data: 29 agosto 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Roma — Intestazione: Zolli Arturo di Vittorio — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali — Capitale: L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 149 — Data: 19 gennaio 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Alessandria — Intestazione: Zanini Ernesto fu Paolo — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali — Capitale: L. 400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 97 — Data: 5 agosto 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Palermo — Intestazione: Cavarretta G. Battista fu Domenico — Titoli del Debito pubblico: al portatore 5 Rend. 5 % — Rendita L. 415.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1138 — Data: 6 ottobre 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione: Ciccone Matilde ed Adele fu Michele — Titoli del Debito pubblico: nominativo 1 Consolidato 3,50 % — Rendita L. 561.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 18 dicembre 1942-XXI

Il direttore generale: POTENZA

(4759)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 53.

Si notifica che è stato denunciato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 8167 — Data: 23 ottobre 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Foggia — Intestazione: Palumbo Antonio di Michele — Titoli del Debito pubblico: Quietanza esattoriale — Capitale: L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1414 — Data: 4 febbraio 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Caltanissetta — Intestazione: Riggi Clemente fu Cataldo — Titoli del Debito pubblico: Quietanza esattoriale — Capitale: L. 1200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 7875 — Data: 11 giugno 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Foggia — Intestazione: Potito Frezza fu Gaetano — Titoli del Debito pubblico: Quietanza esattoriale — Capitale: L. 1200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2623 — Data: 20 giugno 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Perugia — Intestazione: Neri Ugo fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: Quietanza esattoriale — Capitale: L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 6242 — Data: 29 agosto 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Brindisi — Intestazione: Caponoce Cosimo fu Eugenio — Titoli del Debito pubblico: Quietanza esattoriale — Capitale: L. 1400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 6684 — Data: 30 aprile 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Brindisi — Intestazione: De Carlo Vito fu Vincenzo — Titoli del Debito pubblico: Quietanza esattoriale — Capitale: L. 800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4066 — Data: 31 maggio 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Catania — Intestazione: Ragonesi Domenico fu Vincenzo — Titoli del Debito pubblico: Quietanza esattoriale — Capitale: L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3108 — Data: 19 maggio 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Foggia — Intestazione: Lepore Giuseppe fu Giovanni — Titoli del Debito pubblico: Quietanza esattoriale — Capitale: L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 304/10385 — Data: 24 giugno 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Potenza: Intestazione: Cammarota Rocco di Antonio — Titoli del Debito pubblico: Quietanza esattoriale — Capitale: L. 2200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 52/9548 — Data: 13 agosto 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Potenza — Intestazione: Costanza Giuseppe di Francesco — Titoli del Debito pubblico: Quietanza esattoriale — Capitale: L. 1300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 8240 — Data: 13 maggio 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Padova — Intestazione: Saccon Giovanni fu Pietro — Titoli del Debito pubblico: Quietanza esattoriale — Capitale: L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3 — Data: 8 luglio 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Caltanissetta — Intestazione: Spagnolo Ettore fu Vincenzo — Titoli del Debito pubblico: 4 al portatore P. R. 5 % — Capitale: L. 400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 210 — Data: 16 aprile 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Campobasso — Intestazione: Lozio Nicola fu Cesare — Titoli del Debito pubblico: 1 al portatore P. R. 5 % — Capitale: L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 172 — Data: 20 giugno 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di La Spezia — Intestazione: Zanella Aldo fu Ernesto — Titoli del Debito pubblico: 1 al portatore Cons. 5 % — Rendita: L. 5.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 14 gennaio 1943-XXI

(188) *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di certificato del Cons. 3,50 %

(1ª *pubblicazione*) Avviso n. 51.

E' stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato del Cons. 3,50 %, n. 203882, di annue L. 595, intestato a Delbalzo Agostino-Domenico fu Giacomo, domiciliato in Sori (Genova).

Essendo detto certificato mancante del secondo mezzo foglio già usato per la riscossione degli interessi semestrali, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si procederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 14 gennaio 1943-XXI.

(187) *Il direttore generale*: POTENZA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di certificato provvisorio del Prestito del Littorio

(1ª *pubblicazione*) Avviso n. 52.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che da De Sanctis Gabriele, quale commissario prefettizio del comune di Bellante (Teramo) è stato denunziato lo smarrimento del certificato provvisorio del prestito del Littorio 5 %, n. 6411, di L. 300 (trecento) di capitale nominale, rilasciato a favore del comune di Bellante (Teramo) dalla Banca d'Italia, succursale di Teramo, in data 30 gennaio 1927.

Si diffida chiunque vi abbia interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificato opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè, se l'opponente ne fosse in possesso il certificato, si provvederà per la consegna, a chi di ragione, dei titoli definitivi corrispondenti al certificato stesso.

Roma, addì 14 gennaio 1943-XXI.

(189) *Il direttore generale*: POTENZA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso di rettifica

Nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 29 dicembre 1942-XXI, n. 307, contenente i numeri sorteggiati delle obbligazioni della ferrovia Maremmana, a pagina 3, colonna terza, in luogo di *61406* leggasi *64406*.

(190)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Variazione all'elenco « C » delle aziende industriali e commerciali appartenenti a cittadini italiani di razza ebraica della provincia di Napoli.

Il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Napoli, vista la denuncia di cessazione di esercizio presentata all'ufficio dalla ditta « Tagliacozzo e Sereni » e la nota 10 marzo 1942, n. 1580, del Ministero delle corporazioni, ha deliberato che venga annotata a margine dell'elenco C delle ditte appartenenti a cittadini italiani di razza ebraica, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 276, del 28 novembre 1939, la cessazione della ditta « Tagliacozzo e Sereni » autorizzandone di fatto la cancellazione dall'elenco medesimo.

(178)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

153° Elenco dei decreti di concessione mineraria emanati in virtù del R. decreto 29 luglio 1927, n. 1443

Decreto Ministeriale 17 novembre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti il 4 dicembre 1942-XXI, registro 26 Corporazioni, foglio 319, con il quale, il decreto Ministeriale 12 dicembre 1941-XX, che concedeva alla S. A. Casserini e Papis, per la durata di anni dieci, la facoltà di coltivare il giacimento di argilla, sito in località denominata « Fontanelle », in territorio del comune di Acqui, provincia di Alessandria, è revocato.

Decreto Ministeriale 17 novembre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti il 4 dicembre 1942-XXI, registro 26 Corporazioni, foglio 320, con il quale, la concessione della facoltà di coltivare, per la durata di anni cinquanta, la miniera di roccia leucitica, sita in località denominata « Casa Ciotti », in territorio del comune di Civita Castellana, provincia di Viterbo, è trasferita dalla S. A. Vulcania alla S. A. Italiana Potassa, con sede in Roma.

Decreto Ministeriale 17 novembre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti il 4 dicembre 1942-XXI, registro 26 Corporazioni, foglio 321, con il quale, la concessione della facoltà di coltivare per anni cinquanta, la miniera di roccia leucitica, sita in località denominata « Rio Corverino », in territorio del comune di Civita Castellana, provincia di Viterbo, è trasferita dalla S. A. Vulcania alla Società Italiana Potassa, con sede in Roma.

Decreto Ministeriale 18 novembre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti l'11 dicembre 1942-XXI, registro 26 Corporazioni, foglio 394, con il quale, alla ditta Fratelli Travostino, con sede in Lozzolo (Vercelli), rappresentata dal suo amministratore delegato sig. Giuseppe Travostino, è concessa, per la durata di anni venti, la facoltà di coltivare il giacimento di caolino ed argille per porcellana e terraglia forte, nonchè di terre con grado di refrattarietà superiore ai 1630°, sito in località denominata « Ronco », in territorio del comune di Roasio, provincia di Vercelli.

Decreto Ministeriale 18 novembre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti il 4 dicembre 1942-XXI, registro 26 Corporazioni, foglio 325, con il quale, alla ditta Fratelli Travostino, con sede in Lozzolo (Vercelli), rappresentata dal suo amministratore delegato sig. Giuseppe Travostino, è concessa, per la durata di anni venti, la facoltà di coltivare il giacimento di caolino ed argille per porcellana e terraglia forte, nonchè di terre con grado di refrattarietà superiore ai 1630°, sita in località denominata « Riva Bianca 3° », in territorio del comune di Lozzolo, provincia di Vercelli.

Decreto Ministeriale 18 novembre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti il 4 dicembre 1942-XXI, registro 26 Corporazioni, foglio 326, con il quale, alla ditta Fratelli Travostino, con sede in Lozzolo (Vercelli), rappresentata dal suo amministratore delegato sig. Giuseppe Travostino, è concessa, per la durata di anni venti, la facoltà di coltivare il giacimento di caolino, argille per porcellana e terraglia forte, nonchè di terre con grado di refrattarietà superiore ai 1630°, sito in località denominata « Grattarola », in territorio del comune di Lozzolo, provincia di Vercelli.

Decreto Ministeriale 18 novembre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti il 4 dicembre 1942-XXI, registro 26 Corporazioni, foglio 327, con il quale, alla Fiat - Sezione Ferriere Piemontesi, società per azioni, con sede in Torino, ed ai fini della presente concessione elettivamente domiciliata in Traversella (Aosta), è concessa, per la durata di anni trenta, a decorrere dalla data del presente decreto, la facoltà di coltivare i giacimenti di minerali di ferro, di rame e di tungsteno, siti in località denominata « Fornello di Traversella », in territorio dei comuni di Traversella e Vico Canavese, provincia di Aosta.

Decreto Ministeriale 10 dicembre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti l'8 gennaio 1943-XXI, registro 27 Corporazioni, foglio 232, con il quale, alla Società Comasine, con sede in Trento, è concessa, per la durata di anni venti, a decorrere dalla data del presente decreto, la facoltà di coltivare i giacimenti di minerali di ferro, siti in località denominata « S. Lucia », in territorio del comune di Peio, provincia di Trento.

Decreto Ministeriale 16 dicembre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti l'8 gennaio 1943-XXI, registro 27 Corporazioni, foglio 234, con il quale, accettata la rinuncia della S. A. Milanese e Azzi, con sede in Casale Monferrato, alla perpetuità della concessione della miniera di marna da cemento « San Rocco », è accordata la concessione unica temporanea, della durata di anni trenta, risultante dalla riunione della concessione « S. Rocco » e delle zone di ricerche, pure di marna da cemento, denominate « S. Vincenzo » e « Rovinaglia », site in territorio del comune di Borgo Val di Taro, di cui la Società predetta è titolare, in virtù dei decreti Ministeriali rispettivamente in data 13 maggio 1930, 20 dicembre 1938 e 23 novembre 1940. La concessione è denominata « S. Rocco Rovinaglia ».

Decreto Ministeriale 16 dicembre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti l'8 gennaio 1943-XXI, registro 27 Corporazioni, foglio 233, con il quale, ai condomini della miniera di zolfo denominata « Caliato Caliatello », sita in territorio del comune di Enna, rappresentati dall'ing. Giuseppe Barreca, con domicilio eletto nel comune di Enna presso il sig. Epifanio Mazzola, è concessa, in perpetuo, la facoltà di coltivare la miniera stessa.

Decreto Ministeriale 17 dicembre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti l'8 gennaio 1943-XXI, registro 27 Corporazioni, foglio 236, con il quale, la quota di compartecipazione spettante alla defunta signora Vincenzina Gaetani sulla concessione perpetua della miniera di zolfo denominata « Ferro Roveto », sita in territorio del comune di Casteltermini (Agrigento), accordata ai condomini con decreto Ministeriale 12 gennaio 1934-XII, è trasferita, in parti uguali, agli eredi signori Orazio e Francesco Gaetani di Bastiglia, domiciliati in Casteltermini (Agrigento).

Decreto Ministeriale 17 dicembre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti l'8 gennaio 1943-XXI, registro 27 Corporazioni, foglio 235, con il quale, la quota di compartecipazione spettante alla defunta signora Vincenzina Gaetani sulla concessione perpetua della miniera di zolfo denominata « Scironello », sita in territorio del comune di Casteltermini (Agrigento), accordata ai condomini con decreto Ministeriale 26 dicembre 1933, è trasferita, in parti uguali, agli eredi signori Francesco ed Orazio Gaetani di Bastiglia, domiciliati n Casteltermini (Agrigento).

Decreto Ministeriale 17 dicembre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti l'8 gennaio 1943-XXI, registro 27 Corporazioni, foglio 238, con il quale, la quota di compartecipazione spettante alla defunta signora Vincenzina Gaetani sulla concessione perpetua della miniera di zolfo denominata « Cozzodisi Madonna », sita in territorio di Casteltermini (Agrigento), accordata ai condomini con decreto Ministeriale 12 gennaio 1932, è trasferita, in parti uguali, agli eredi Francesco ed Orazio Gaetani di Bastiglia, domiciliati in Casteltermini (Agrigento).

Decreto Ministeriale 17 dicembre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti l'8 gennaio 1943-XXI, registro 27 Corporazioni, foglio 237, con il quale, la quota di compartecipazione spettante alla defunta signora Vincenzina Gaetani sulla concessione perpetua della miniera di zolfo denominata « S. Giovannello Pintacuda Accia », sita nel territorio del comune di Casteltermini, prov. di Agrigento, accordata ai condomini con decreto Ministeriale 12 gennaio 1934-XII, è trasferita, in parti uguali, agli eredi signori Orazio e Francesco Gaetani di Bastiglia, domiciliati in Casteltermini (Agrigento).

Decreto Ministeriale 18 dicembre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti l'8 gennaio 1943-XXI, registro 27 Corporazioni, foglio 239, con il quale, alla Società Torbiera Verbania, con sede in Vicenza, è concessa, per la durata di anni tre, la facoltà di coltivare la torbiera, sita in località denominata « Degora », in territorio del comune di Arcugnano, provincia di Vicenza.

(194)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Sostituzione del commissario liquidatore del Monte di credito su pegno di Canosa di Puglia, in liquidazione, con sede in Canosa di Puglia (Bari).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, in data 7 dicembre 1940-XIX, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito al Monte di credito su pegno di Canosa di Puglia, e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento in data 20 dicembre 1940-XIX, col quale il dott. Donato Ceci è stato nominato commissario liquidatore dell'Istituto medesimo;

Considerato che il predetto commissario liquidatore è stato richiamato alle armi e che occorre, pertanto, provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

I signori dott. Luigi Bergamo di Oreste e dott. Ettore Ruggi datore del Monte di credito su pegno di Canosa di Puglia, con sede in Canosa di Puglia (Bari), in sostituzione del dottor Donato Ceci, con le attribuzioni ed i poteri contemplati dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 932.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 gennaio 1943-XXI

V. AZZOLINI

(159)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA MARINA

Concorso a 18 posti di vice ragioniere (grado 11°, gruppo B) nel personale di ragioneria dei Regi arsenali militari marittimi.

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER LA MARINA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato;

Visto il R. decreto 4 gennaio 1920, n. 39, che approva il regolamento in esecuzione dell'art. 7 della legge 17 luglio 1919, n. 1176, sulla capacità giuridica della donna;

Visto il R. decreto 27 marzo 1933, n. 314, circa la composizione delle Commissioni giudicatrici nei concorsi per vice ragioniere e negli esami di promozione a primo ragioniere dei Regi arsenali militari marittimi;

Visto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706, riguardante i provvedimenti a favore delle famiglie dei caduti per la causa fascista, dei mutilati e feriti per la causa stessa, nonchè degli iscritti ai Fasci di combattimento anteriormente al 28 ottobre 1922;

Visto il R. decreto 28 settembre 1934, n. 1587, circa requisiti per l'ammissione ai concorsi ad impieghi nelle Amministrazioni dello Stato;

Visto il R. decreto-legge 25 febbraio 1935, n. 116, sulla precisazione delle ricompense al valor militare valutabili agli effetti dei benefici concessi per le benemerenze di guerra;

Visto il R. decreto-legge 25 febbraio 1935, n. 163, circa la ammissione di mutilati ed invalidi di guerra ai pubblici concorsi;

Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, riguardante la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi;

Visto il R. decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2111, circa la estensione agli invalidi e agli orfani e congiunti di caduti per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale delle disposizioni a favore degli invalidi di guerra e degli orfani e congiunti di caduti in guerra;

Visto il R. decreto-legge 2 giugno 1936, n. 1172, circa l'estensione a coloro che hanno partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale delle provvidenze emanate a favore degli ex combattenti della guerra 1915-1918;

Visto il R. decreto-legge 21 agosto 1937, n. 1542, riguardante i provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione;

Visto il R. decreto-legge 21 ottobre 1937, n. 2179, per l'estensione dei benefici ai militari in servizio non isolato all'estero;

Visto il R. decreto-legge 17 novembre 1938, n. 1728, sui provvedimenti per la difesa della razza italiana;

Vista la legge 20 marzo 1940, n. 233, sulla concessione ai capi di famiglia numerosa di condizioni di priorità negli impieghi e nei lavori;

Vista la legge 16 aprile 1940, n. 237, recante miglioramenti economici a favore dei dipendenti dello Stato, ecc.;

Vista la legge 14 giugno 1940, n. 1014, sulla obbligatorietà della frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento;

Vista la legge 25 settembre 1940, n. 1458, sulla estensione agli invalidi e agli orfani e congiunti dei caduti nell'attuale guerra delle disposizioni vigenti a favore degli invalidi, degli orfani e congiunti di caduti in guerra;

Visto il R. decreto 14 giugno 1941, n. 614, circa il riordinamento dei ruoli del personale civile della Regia marina;

Visto il R. decreto-legge 8 luglio 1941, n. 868, sui benefici a favore dei combattenti dell'attuale guerra;

Visto il R. decreto 6 gennaio 1942, n. 27, sulle provvidenze a favore dei chiamati alle armi nelle assunzioni da parte delle Amministrazioni dello Stato, ecc.

Visto il R decreto 21 agosto 1921, n. 1312, riguardante l'assunzione degli invalidi di guerra;

Vista l'autorizzazione data dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con lettera n. 23796/1175/2 - 7-6/1-3-1 del 6 settembre 1941-XIX, il decreto del DUCE del Fascismo in data 11 ottobre 1941-XIX e l'autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri data con lettera n. 56778/5421/1-3-1 del 19 ottobre 1942-XX riguardante l'espletamento dei concorsi;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esame a 18 posti di vice ragioniere (grado 11°, gruppo *B*) nel personale di ragioneria dei Regi arsenali militari marittimi

La metà dei posti suddetti è accantonata a favore di coloro che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 1 del R decreto 6 gennaio 1942, n. 27.

Art. 2.

Al concorso pei posti non accantonati (risultanti in numero 9) possono prender parte i cittadini italiani di razza non ebraica che siano inscritti al Partito Nazionale Fascista, o alla Gioventù italiana del Littorio o al Gruppo universitario fascista, e siano muniti di diploma di ragioniere o di perito commerciale, i quali alla data del presente decreto abbiano compiuta l'età di anni 18 e non sorpassata quella di anni 30

Sono riconosciuti validi i titoli corrispondenti a quelli avanti indicati rilasciati dagli istituti del cessato Impero austro-ungarico.

Per gli aspiranti che abbiano prestato servizio militare durante la guerra italo-austriaca 1915-1918 o che abbiano partecipato nei reparti delle Forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936 e per i combattenti dell'attuale guerra, il limite massimo di età è elevato a 35 anni; per gli invalidi di guerra di cui all'art. 8 della legge 21 agosto 1921, n. 1312, per gli invalidi della causa nazionale, per gli invalidi divenuti tali per la difesa delle Colonie dell'A.O.I. di cui al

R. decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2111, o in dipendenza di operazioni militari cui abbiano partecipato in servizio militare non isolato all'estero, per gli invalidi dell'attuale guerra e per coloro che ottennero ricompense al valor militare elencate nell'articolo unico del R. decreto-legge 25 febbraio 1935, n. 116, il limite stesso è elevato a 39 anni.

Per coloro che risultino regolarmente iscritti al P.N.F., senza interruzione, da data anteriore al 28 ottobre 1922 e per i feriti per la causa fascista, per eventi verificatisi dal 23 marzo 1919 al 31 dicembre 1925, che risultino iscritti al Partito stesso ininterrottamente dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma, i limiti indicati nel comma precedente sono aumentati di quattro anni. Il requisito della ininterrotta iscrizione al P.N.F. da data anteriore alla Marcia su Roma dovrà comprovarsi mediante certificato da rilasciarsi personalmente dal segretario della Federazione dei Fasci di combattimento della Provincia in cui risiede l'interessato e ratificato dalla Eccellenza il Ministro Segretario del Partito o da uno dei Vice segretari del Partito stesso. I feriti per la causa fascista dovranno allegare anche il relativo brevetto.

Il predetto limite massimo di età stabilito in anni 30 è elevato inoltre:

a) di due anni nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso;

b) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima;

c) a 39 anni nei riguardi dei soci di diritto dell'Unione fascista tra le famiglie numerose, di cui al R. decreto 22 novembre 1937, n. 2032.

L'elevazione di cui alla lettera *a*) si cumula con quella di cui alla lettera *b*) tutte con quelle previste da ogni altra disposizione più sopra riportata purchè complessivamente non si superino i 45 anni.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti degli aspiranti che alla data del 14 giugno 1941 già rivestano la qualifica di impiegato statale di ruolo e nei confronti del personale civile e salariato non di ruolo che, alla data del presente decreto, presti ininterrotto servizio da almeno due anni presso le Amministrazioni dello Stato: non costituisce interruzione l'allontanamento dal servizio a causa di obblighi militari.

Il candidato dovrà possedere la necessaria attitudine fisica, che sarà accertata prima dell'inizio degli esami mediante visita medica inappellabile eseguita da ufficiali medici della Regia marina.

Da tale visita medica saranno esentati i concorrenti invalidi di guerra i quali verranno sottoposti a visita sanitaria del Collegio medico di cui all'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, riguardante l'applicazione della legge 2 agosto 1921, n. 1312, per l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra.

Il Ministero è giudice dell'ammissibilità o meno degli aspiranti, indipendentemente dai requisiti e dai documenti prescritti. Esso si riserva la facoltà di escluderli dal concorso con provvedimento non motivato e insindacabile.

Dal predetto concorso sono escluse le donne.

Art. 3.

Le domande in carta da bollo da L. 8 dovranno pervenire al Ministero della marina (Direzione generale dei personali civili e degli affari generali - Divisione personali civili), non oltre il novantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Non saranno prese in considerazione quelle istanze che nel termine suddetto non siano state corredate di tutti i documenti richiesti ai commi seguenti. Tuttavia l'Amministrazione potrà concedere, in via eccezionale, un termine ulteriore per regolarizzare la documentazione.

I candidati che risiedano nelle Colonie nonchè coloro che dimostrino di trovarsi in servizio militare potranno presentare in termine la sola domanda, salvo a produrre i documenti prescritti almeno dieci giorni prima dell'inizio delle prove scritte la cui data sarà loro comunicata dal Ministero, mentre quelli residenti all'estero potranno presentare in tempo utile la domanda d'ammissione, riservandosi di produrre i documenti richiesti entro il termine di trenta giorni dopo la scadenza normale.

I candidati che vengono in possesso, dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di nuovi titoli preferenziali, valutabili a norma delle vigenti disposizioni di legge, sono tenuti a presentare i documenti che comprovino i titoli stessi prima di sostenere la prova orale, sempre che vi siano ammessi.

Nelle domande gli aspiranti dovranno indicare:

a) il loro preciso recapito;

b) i documenti annessi alle domande;

c) che accettano qualsiasi destinazione, comprese le Colonie dell'Africa Italiana e i Possedimenti dell'Egeo;

d) le prove facoltative di lingue straniere che intendono sostenere.

I candidati, inoltre, nella domanda dovranno dichiarare sotto la loro personale responsabilità, di non appartenere alla razza ebraica.

A corredo delle domande devono essere allegati i seguenti documenti:

1) certificato di nascita;

2) certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli, i cittadini albanesi e coloro per i quali tale equiparazione sia stata riconosciuta in virtù di decreto Reale;

3) certificato comprovante la iscrizione del candidato, a seconda dell'età, al Partito Nazionale Fascista, ai Gruppi universitari fascisti, o ai Fasci giovanili di combattimento. Detto certificato rilasciato dal segretario federale della Federazione fascista della Provincia in cui ha domicilio il candidato, deve contenere l'indicazione della data di iscrizione. L'iscrizione non è richiesta pei mutilati o invalidi di guerra.

Ove il candidato sia iscritto al Partito Nazionale Fascista da data anteriore al 28 ottobre 1922 senza interruzione, o abbia riportato ferite per la causa fascista, dovrà fornire la prova documentata nel modo indicato al terzo capoverso del precedente art. 2.

Gli italiani non regnicoli dovranno produrre un certificato di iscrizione ai Fasci italiani all'estero, redatto su carta legale, firmato personalmente dal segretario del Fascio all'estero in cui risiede l'interessato, ovvero dal Segretario generale o da uno degli Ispettori centrali dei Fasci all'estero.

Per i cittadini sammarinesi residenti nel territorio della Repubblica i certificati di appartenenza al P.N.F. dovranno essere firmati dal Segretario del P.F.S. e controfirmati dal Segretario di Stato per gli affari esteri; mentre quelli rilasciati ai cittadini sammarinesi residenti nel Regno, saranno firmati dal segretario della Federazione che li ha in forza. I certificati di iscrizione ante-Marcia su Roma dovranno, comunque avere il visto di ratifica della Eccellenza il Ministro Segretario del P.N.F. o di un Vice segretario.

Gli aspiranti ex-combattenti, non iscritti al P.N.F. possono essere ammessi al concorso a condizione che comprovino di aver presentato domanda di iscrizione al P.N.F., ma la loro nomina è in ogni caso subordinata alla accettazione della domanda medesima;

4) certificato generale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario del Tribunale del luogo di nascita del candidato;

5) certificato di buona condotta, rilasciato dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza;

6) copia dello stato di servizio militare o certificato dell'esito definitivo di leva per coloro che non abbiano prestato servizio militare.

Gli aspiranti ex combattenti che hanno preso parte alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV, e che, in servizio militare non isolato all'estero dopo il 5 maggio 1936-XIV hanno partecipato alle relative operazioni militari, gli ex combattenti dell'attuale guerra, devono produrre copia dello stato di servizio militare, con la dichiarazione delle benemerenze di guerra.

Gli invalidi di guerra o per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale o in dipendenza di operazioni militari durante il servizio militare non isolato all'estero, gli invalidi dell'attuale guerra, devono inoltre produrre copia del decreto di concessione della pensione di guerra ed il certificato mod. 69 della Direzione generale delle pensioni di guerra. In mancanza del detto decreto e del certificato mod. 69, possono produrre una dichiarazione di invalidità rilasciata dalla competente rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra. Tale dichiarazione dovrà indicare i documenti in base ai quali è stata riconosciuta la qualità di invalido ai fini della iscrizione nei ruoli provinciali di cui all'art. 3 della

legge 21 agosto 1921, n. 1312, e dovrà essere sottoposta alla vidimazione della sede centrale dell'Opera nazionale invalidi di guerra.

Gli invalidi per la causa nazionale e gli orfani dei caduti in guerra o per la causa nazionale o per la difesa delle Colonie in A.O.I. o in dipendenza di operazioni militari durante il servizio militare non isolato all'estero e dei caduti dell'attuale guerra e i figli degli invalidi di guerra o degli invalidi per la causa nazionale o degli invalidi per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale Italiana o in dipendenza di operazioni militari durante il servizio militare non isolato all'estero e degli invalidi dell'attuale guerra, dovranno produrre un certificato comprovante tale loro qualità, da rilasciarsi dal podestà del Comune di loro abituale residenza;

7) diploma originale o copia notarile autentica del titolo di studio indicato al precedente art. 2; non saranno ritenuti sufficienti i certificati;

8) fotografia di data recente del candidato con la sua firma autenticata dal podestà o da un notaio, quando il candidato non sia provvisto di libretto ferroviario, del quale, in tal caso, dovranno essere segnalati gli estremi. Il libretto dovrà, peraltro, essere esibito all'atto della presentazione agli esami;

9) i candidati coniugati dovranno presentare il certificato di matrimonio ed una propria dichiarazione in carta libera attestante, sotto la loro responsabilità, se siano o meno coniugati con straniere e, nell'affermativa, la data del matrimonio. La predetta dichiarazione, ove il matrimonio sia stato celebrato dopo l'entrata in vigore del R. decreto-legge 17 novembre 1938, n. 1728, deve indicare se sia stata concessa l'autorizzazione del Ministero dell'interno, ai sensi degli articoli 2 e 18 di detto Regio decreto, ovvero se il matrimonio sia stato contratto in difformità degli articoli 2 e 3 del decreto stesso. I candidati che abbiano figli viventi dovranno presentare anche lo stato di famiglia.

Art. 4.

La domanda e i documenti devono essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo e debitamente legalizzati. Quelli indicati ai numeri 2, 3, 4 e 5 dell'art. 3, devono essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente decreto.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano conseguito i titoli richiesti prima della scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande e coloro che, avendo partecipato a due precedenti concorsi per lo stesso ruolo, non abbiano conseguito l'idoneità.

Gli aspiranti che provino con la copia del foglio matricolare di servizio di essere impiegati di ruolo di una Amministrazione dello Stato od ufficiali delle Forze armate dello Stato in servizio permanente effettivo (ad esclusione, quindi, degli ufficiali delle categorie in congedo), potranno esimersi dal presentare i documenti indicati ai numeri 1, 2, 4, 5 e 6 del citato art. 3, salvo sempre al Ministero il diritto di chiederne l'esibizione.

Non è ammesso fare riferimento a documenti, presentati presso altre Amministrazioni dello Stato.

Art. 5.

La Commissione giudicatrice sarà così composta:

un consigliere della Corte dei conti, presidente;

un direttore capo divisione civile del Ministero della marina, membro;

il direttore capo della ragioneria centrale presso il Ministero della marina, o altro funzionario di grado non inferiore al 7°, membro;

un ragioniere superiore o ragioniere capo del personale di ragioneria dei Regi arsenali militari marittimi, membro;

un professore di scuole medie, membro.

Eserciterà le funzioni di segretario un funzionario della carriera amministrativa del Ministero della marina, di grado non inferiore al 9°.

Art. 6.

Gli esami consisteranno in prove scritte ed orali, giusta il programma annesso al presente decreto.

Essi avranno luogo in Roma, e le prove scritte si svolgeranno nei giorni che saranno indicati col successivo decreto con le modalità di cui agli articoli 34, 35, 36, 37, 38 e 39 del R. decreto n. 2960 del 30 dicembre 1923, circa le disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato.

Art. 7.

Per ciascuna prova, così scritta come orale, la Commissione dispone di 10 punti.

Sono ammessi alle prove orali i candidati che abbiano riportato nelle prove scritte, una media di sette decimi e non meno di sei decimi in ciascuna di esse. La prova orale per ciascuna materia non si intende superata se il candidato non abbia riportato almeno sei decimi.

La graduatoria dei vincitori del concorso verrà formata secondo le norme dell'art. 39 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, ed a parità di merito saranno osservate le preferenze di cui all'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1933, n. 2395, del testo approvato con R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, ferme restando le disposizioni contenute nei Regi decreti 8 maggio 1924, n. 843, 3 gennaio 1926, n. 48, e negli articoli 8 e 10 del Regio decreto 13 dicembre 1933, n. 1706. Saranno anche osservate le disposizioni di cui alle leggi 26 luglio 1929, n. 1397, e 12 giugno 1913, n. 777, e legge 20 marzo 1940, n. 233, e l'art. 12 della legge 14 giugno 1940, n. 1014.

Art. 8.

I vincitori del concorso saranno assunti temporaneamente in prova per il periodo di sei mesi trascorso il quale, se, a giudizio del Consiglio di amministrazione, avranno dimostrato capacità, diligenza e buona condotta, saranno definitivamente confermati nell'impiego con l'annuo stipendio iniziale stabilito pel grado 11° del gruppo *B*.

Ove allo scadere del periodo di esperimento non siano ritenuti, a giudizio del Consiglio di amministrazione, meritevoli di conferma, saranno licenziati senza diritto ad alcun indennizzo, salva la facoltà del Consiglio di amministrazione, di prolungare l'esperimento per altri sei mesi.

Art. 9.

Durante il periodo di esperimento verrà corrisposto agli assunti in servizio un assegno mensile nella misura di L. 802,36 lorde, oltre la eventuale aggiunta di famiglia nella misura stabilita per il personale di ruolo. Il personale proveniente da altri ruoli conserva durante il periodo di prova, lo stipendio di cui fosse eventualmente provvisto e la eventuale aggiunta di famiglia, nonchè il supplemento di servizio attivo. Se però, il grado già ricoperto sia superiore a quello iniziale del nuovo ruolo, compete il supplemento di servizio attivo inerente al nuovo grado.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 18 dicembre 1942-XXI

p. *Il Ministro*: ARTURO RICCARDI

PROGRAMMA DI ESAME

Prove scritte.

1. Nozioni di diritto civile, commerciale ed amministrativo.
2. Nozioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità di Stato.
3. Computisteria - Ragioneria generale ed applicata.
4. Prova facoltativa di lingue estere (1).

Prove orali.

1. Le materie delle prove scritte obbligatorie.
2. Nozioni di diritto costituzionale e corporativo.
3. Principi di economia politica corporativa ed elementi di scienza delle finanze.
4. Nozioni elementari di statistica.
5. Cenni sull'ordinamento dell'Amministrazione M. M.

(1) I candidati possono chiedere di sostenere la prova di traduzione dall'italiano in francese, o in inglese, o in tedesco con l'uso del vocabolario.

Per detti esami il voto finale di graduatoria sarà aumentato da un minimo di 0,10 ad un massimo di 0,30 per ciascuna lingua.

La Commissione non potrà nemmeno attribuire il minimo anzidetto se il candidato non avrà dimostrato, con la sua traduzione, una sufficiente conoscenza della lingua estera.

Argomenti costituenti le varie materie di esame.

Nozioni di diritto civile. — Il negozio giuridico e i suoi elementi - Persone fisiche (capacità, cittadinanza, domicilio, assenza) - Persone giuridiche (concetto generale e distinzioni specifiche) - Le cose - La detenzione, il possesso e la proprietà - Azioni possessorie e azioni petitorie - Limitazioni della proprietà - Le obbligazioni: fonti, effetti, prove, garanzia, cessione, estinzione - Contratti, quasi contratti, delitti e quasi delitti - Trascrizione - Prescrizione - Principali istituti del diritto di famiglia - Successione testata ed intestata - Formazione e divisione dell'asse ereditario.

Nozioni di diritto commerciale. — Gli atti di commercio - i commercianti: incompatibilità ed incapacità - Mediatori e rappresentanti - Le società commerciali: nozioni generali e distinzioni specifiche - Obbligazioni commerciali - Distinzione fra le obbligazioni commerciali e quelle civili - Contratti commerciali - Titoli di credito - La cambiale e i titoli affini - Il concordato preventivo - Il fallimento - I piccoli fallimenti - La bancarotta - La prescrizione - La nave, i suoi proprietari e gli armatori - Il capitano, i raccomandatari, l'equipaggio - Avarie e contribuzioni.

Nozioni di diritto amministrativo. — L'ordinamento amministrativo dello Stato italiano - Amministrazione governativa centrale: i Ministeri e le Amministrazioni autonome - Amministrazione governativa locale: i Comuni e le Provincie - La giustizia nell'Amministrazione: il Consiglio di Stato e la Giunta provinciale amministrativa - La Corte dei conti.

Nozioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità di Stato. — Il patrimonio dello Stato (demanio pubblico e demanio fiscale); beni patrimoniali immobili e mobili; beni disponibili ed indisponibili - I contratti - Il controllo finanziario nell'Amministrazione dello Stato (Corte dei conti; Ragioneria generale dello Stato; Ragionerie centrali) - Anno ed esercizio finanziario - Il bilancio dello Stato - Esecuzione del bilancio - Il movimento dei fondi dello Stato - Il rendimento dei conti nello Stato (conti amministrativi e conti giudiziali; giudizi di conto e di responsabilità; rendiconto generale dello Stato: conto del bilancio e conto generale del patrimonio) - I residui - Perenzione e prescrizione dei residui passivi.

Computisteria. — Sistemi di misure - Sistemi monetari e parità monetarie - Metalli nobili - Costi e ricavi mercantili - Interesse semplice ed interesse composto - Sconto semplice e composto, razionale e commerciale - Cambiale, assegno e vaglia - Cambio - Conti correnti - Fondi pubblici e privati - Operazioni di borsa - Annualità - Rendite - Prestiti con obbligazioni.

Ragioneria generale. — Concetti generali sulla organizzazione e amministrazione delle aziende - Gli elementi del capitale nelle imprese - Beni patrimoniali nelle aziende di erogazione - Classificazioni e distinzioni relative - Inventari: varie forme, specie e scopi - Cenni sui criteri di valutazione degli elementi inventariali - Gestione economica nelle imprese - Il reddito e la sua formazione - Le previsioni nelle aziende di erogazione - Le scritture: scritture elementari e sistematiche - Sistemi e metodi: la partita doppia e le sue applicazioni - Oggetto e funzionamento dei conti del sistema del reddito - Situazioni e rendiconti - Materia e forme - Bilanci d'esercizio - Il giornale mastro e la partita semplice.

Ragioneria applicata. — Società commerciali (scritture relative alla costituzione del capitale; formazione delle riserve; rilevazione e riparto degli utili; aumenti e diminuzioni di capitale; ammortamento finanziario, emissione e ammortamento di obbligazioni) - Imprese mercantili (rilevazioni e scritture relative ai costi e ricavi dipendenti da acquisti e vendite nell'interno ed all'estero; determinazione del reddito, bilanci d'esercizio) - Nozioni sul commercio d'intermediazione - Scritture nelle aziende di commissione - Associazioni in partecipazione (convenzioni regolatrici dei rapporti tra i partecipanti; scritture degli associati) - Imprese industriali (esercizio tecnico ed esercizio amministrativo; studi e preventivi d'impianto; elementi speciali e generali del costo di produzione; scritture elementari; conti e scritture della contabilità generale; conto industriale e bilancio di esercizio) - Imprese bancarie (classificazione; operazioni delle banche di credito ordinario e scritture elementari ad esse relative; scritture sistematiche; situazioni periodiche; chiusura dei conti e bilanci d'esercizio) - Cenni sulle imprese assicuratrici e sulle scritture relative - Aziende divise (conti e scritture delle filiali e delle centrali; scritture generali; situazioni e bilanci) - Azienda dello Stato (patrimonio, bilancio di previsione; classificazione delle entrate e delle uscite; rendiconto generale) - Comuni e Provincie (patrimonio ed inventari; bilanci di previsione; classificazione delle entrate e delle uscite; avanzi e disavanzi di amministrazione; servizi di cassa; scritture; rendiconti) - Istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza (patrimonio, classificazione e valutazione dei suoi elementi; bilanci di previsione; classificazione delle entrate e delle uscite; movimenti di capitali; scritture, rendiconto) - Trasformazione, fusione, liquidazioni di aziende individuali e sociali - Liquidazioni fallimentari.

Nozioni di diritto costituzionale. — Organi costituzionali dello Stato - La sovranità dello Stato secondo la concezione fascista - Lo Statuto del Regno - La Carta del lavoro - Loro natura giuridica - Legge e regolamento - Vari tipi di regolamento - Il Re Imperatore - Il Primo Ministro - Il Governo - Il Gran Consiglio del Fascismo - Il Parlamento - Il Consiglio nazionale delle corporazioni.

Nozioni di diritto corporativo. — L'ordinamento corporativo dello Stato italiano - La legge fondamentale 3 aprile 1926, n. 563 e gli ulteriori sviluppi legislativi - L'inquadramento delle attività produttive - Le associazioni professionali di primo grado e di grado superiore - Contratto collettivo di lavoro - Le Corporazioni, Consigli ed Uffici provinciali delle Corporazioni - Magistratura del lavoro.

Principi di economia politica corporativa. — Elementi e fattori della produzione - Loro utilità totale e marginale - La proprietà privata - Il principio utilitario - La distribuzione del reddito fra i vari Comuni - L'impresa - Costo di produzione e prezzi in regime di concorrenza ed in regime di monopolio - Gli istituti fondamentali per la tutela dei lavoratori - Il salario corporativo - Motivi politici della tendenza verso l'autarchia - La costituzione delle corporazioni per grandi rami della produzione - La moneta e la politica monetaria - Numeri indici dei prezzi - Il cambio - La bilancia commerciale e la bilancia dei pagamenti internazionali - Il mercato finanziario - Le speculazioni di borsa.

Elementi di scienza delle finanze. — Il bilancio dello Stato - Tesoreria dello Stato - Spese pubbliche - Entrate pubbliche - Entrate originarie - Imposte e tasse - Principi giuridici, economici ed amministrativi delle imposte - Imposte dirette ed imposte indirette - Debito pubblico - Finanza locale - Entrate e spese degli enti locali - Finanza degli enti corporativi.

Nozioni elementari di statistica. — Concetto di statistica ed utilità di dati e le operazioni relative - Esposizione grafica dei dati - I numeri indici - Concetto della statistica demografica ed il censimento.

Cenni sull'ordinamento dell'Amministrazione M. M. — Organizzazione centrale e periferica della R. Marina - Ordinamento della R. Marina - Ufficiali e Corpo R. Equipaggi Marittimi - Istituti e scuole di educazione e istruzione.

Roma, addì 18 dicembre 1942-XXI

p. *Il Ministro*: ARTURO RICCARDI

(182)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.